Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Mercoledì 6 dicembre** — **Numero 284**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Relazione ***di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 2 novembre 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Alassio (Genova).***

Sire!

In seguito alle elezioni parziali ordinarie del luglio p. p. il Consiglio comunale di Alassio si è trovato diviso in tre partiti, e data una tale composizione a stento ha potuto in terza convocazione procedere alla nomina del sindaco e della Giunta. Questa, peraltro, per mancanza di omogeneità e per non avere una larga base nel Consiglio non era in grado di poter funzionare e non attendeva che un'occasione per rassegnare il mandato.

L'occasione infatti fu fornita dalla deliberazione di un vice segretario nella quale la proposta del sindaco, dopo dichiarazioni di sfiducia nella Giunta da parte di alcuni consiglieri, fu avversata con 12 schede bianche su 18 votanti.

Presentate le dimissioni della Giunta, gli stessi consiglieri di ogni partito, persuasi dell'impossibilità di costituire un'Amministrazione vitale, hanno espresso il desiderio che il Consiglio comunale venga sciolto, desiderio che è condiviso da tutta la popolazione.

Ciò stante, si rende indispensabile tale eccezionale provvedimento e perciò mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Alassio, in provincia di Genova, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Vittorio Faraggiana è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Caserta, addì 2 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.

Relazione ***di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 16 novembre 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Campagna Lupia (Venezia).***

SIRE!

Il Comune di Campagna Lupia, in provincia di Venezia, uno dei più danneggiati dalle inondazioni, ha dovuto incontrare ingenti spese e debiti non lievi per venire in soccorso della popolazione.

A causa specialmente delle tristi condizioni finanziarie in cui ora si trova quell'amministrazione comunale, il sindaco e la Giunta si sono dimessi, nè fu possibile in quattro convocazioni del Consiglio, procedere alla loro surrogazione, perchè sempre le sedute consigliari sono andate deserte.

In questo stato di cose, che ha anche provocato le dimissioni di quattro consiglieri, non è sperabile che ulteriori tentativi possano portare alla soluzione della crisi.

Si rende pertanto necessario lo scioglimento di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Campagna Lupia, in provincia di Venezia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Adolfo Agostinelli è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Caserta, addì 16 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste e la cui morte fu portata a conoscenza del R. Consolato generale d'Italia durante i mesi di luglio, agosto, settembre e ottobre 1905.

Rocchi Guido di Giuseppe e di Stefania Franchetti, nato a Trieste, domiciliato a Cesenatico, cattolica, di mesi 4, morto il 4 luglio di gastro enterite.

Foifofer Emma di Maria, nata a Trieste, domiciliata ad Arta, cattolica, di mesi 21, morta il 9 id. di pertosse.

Lizzi Valeria di Primo e di Maria Bortolutti, nata a Trieste, domiciliata a Moiano, cattolica, di mesi 7, morta il 9 di gastroenterite.

Trabucco Veleria di Giovanni e di Marianna, nato e domiciliato a Venezia, coniugato, cattolico, bracciante, d'anni 62, morto il 10 id. di carcinoma al ventricolo.

Nassivera Giorgina illegittima di Maria, nata a Trieste, domiciliata a Forni di Sotto, cattolico, di mesi 7, morto il 10 id. di tosse convulsiva.

Orlando Giovanni di Florindo e di Santa, nato a Trieste, domiciliato a Dignano, cattolico, di mesi 4, morto l'11 id. di gastroenterite.

Marcon Leopoldo di Ettore e di Santa Busatti, nato a Trieste, domiciliato a Palmanova, cattolica, di mesi 17, morto 12 id. di catarro intestinale.

Stropolo Libero di Giovanni e di Ida Ferin, nato a Trieste, domiciliato a Talmosons, cattolico, di mesi 9, morto il 13 id. di gastro enterite.

Tognoli Lorenzo di Pietro e di Anna Gaspariti, nato a Trieste, domiciliato a Brescia, coniugato, cattolico, imprenditore, di anni 54, morto il 14 id. di tubercolosi polmonare.

Cicoria Daniele di Francesco e di Maria, nato a Trieste, domiciliato a Martina Franca, cattolico, di giorni 4, morto il 14 id. di gastro enterite acuta.

Del Piero Teresa di Domenico e di Carolina, nata e domiciliata a Roveredo in Piano, nubile, cattolica, sarta, d'anni 18, morta il 14 id. di tubercolosi.

Defaveri Regina di Giovanni e di Angela Piezo, nata a Trieste, domiciliata a Conegliano, cattolica, di mesi 18, morta il 15 id. di pneumonite catarrale.

Benzon Angelo di Giovanni e di Adelaide, nato e domiciliato ad Udine, coniugato, cattolico, barbiere, d'anni 58, morto il 15 id. di vizio cardiaco.

Albrizio Luigia di Giovanni Presson e di Teresa, nata a Trieste, domiciliata a Bisceglie, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 66, morta il 15 id. di vizio cardiaco.

Colocci Elena di Settimio e di Matilde Zampioratti, nata a Trieste, domiciliata ad Ancona, cattolica, di mesi 21, morta il 16 id. di Morbillo.

Faifofer Ida, illegittima di Maria, nata a Trieste, domiciliata ad Arta, cattolica, di mesi 11, morta il 16 id. di morbillo.

Monticone Dante di Pietro e di Rosa, nato a Trieste, domiciliato a Torino, cattolico, di mesi 2, morto il 16 id. di gastro enterite.

Rossi-Mell Umberto di Pietro e di Maria, nato a Trieste, domiciliato a San Quirino, cattolico, di mesi 10, morto il 17 id. di pertosse.

Alzetta Maria di Pietro e di Lucrezia Piesello, nata a Trieste domiciliata a Montereale Cellina, cattolica, di giorni 8, morta il 17 id. di eczema.

Milanese Bianca di Antonio e di Margherita, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, cattolica, di mesi 11, morta il 17 id. di gastro enterite.

Bonn Giovanni di Osvaldo e di Domenica, nato a Poffabbro, domiciliato a Maniago, coniugato, cattolico, negoziante in carboni, d'anni 42, morto il 17 id. per suicidio.

Michelazzo Alba di Giovanni e di Adriana, nata a Trieste, domiciliata a San Quirino, cattolica, di mesi 20, morta il 19 id. di morbillo.

Gismondi Luigi di Filippo e di Antonio, nato a Trieste, domiciliato a Collongo, cattolico, di mesi 5, morto il 20 id. di bronchite.

Molni-Pradel Antonio di Giovanni e di Angela, nato a Trieste, domiciliato a Forno di Soldo, cattolico, di mesi 2, morto il 21 id. di bronchite.

Gismondo Domenica di Filippo e di Antonio, nata a Seraievo, domiciliata a Colongo Aquila, cattolica, d'anni 2, morta il 22 id. di morbillo.

De Nicolis Attilio di Cipriano e di Elisa Cavezzani, nato e domiciliato a Verona, coniugato, cattolico, procuratore, d'anni 40, morto il 22 luglio.

Pampanin Giuseppe di Michele e di Angela, nato e domiciliato a Zopopo di Cadore, vedovo, cattolico, possidente, d'anni 63, morto il 22 id. per cancrena.

Giannotti Luigi, nato e domiciliato ad Urbino, celibe, manovale, d'anni 24, morto il 27 id. per frattura del cranio.

Zanini Rodolfo di Angelo e di Giovanna, nato a Trieste, domiciliato a Latirano, cattolico, di mesi 1, morto il 23 id. di debolezza congenita.

Faschiani Noemi, di Beniamino e di Anna, nata e domiciliata a Tricesimo, cattolica, d'anni 3, morta il 24 id. di morbillo.

Misuracca Clelia, illegittima di Vincenza, nata a Trieste, domiciliata a Castellammare del Golfo, cattolica, di giorni 22, morta il 26 id. di tubercolosi ereditaria.

Frisan Marcella di Angelo e di Rosa, nata a Vigonovo, domiciliata a Montereale Cellina, cattolica, di mesi 21, morta il 26 id. di bronchite.

Dalio Maria di Luca e di Paola, nata e domiciliata ad Udine, vedova, cattolica, casalinga, d'anni 75, morta il 27 id. di miocardite.

Grassi Italia di Riccardo e di Lucia, nata a Trieste, domiciliata a Pavia di Udine, nubile, cattolica, macellaia, d'anni 15, morta il 27 id. di tubercolosi.

Ripoli Giberto di Emilio e di Luigia, nato a Trieste, domiciliato a Pisa, celibe, cattolico, barbiere, d'anni 27, morto il 27 id. di avvelenamento.

Morosutti Emilia di Francesco e di Giovanna, nata a Trieste, domiciliata a Portogruaro, nubile, cattolica, cartolaia, d'anni 17, morta il 27 id. di pneumonite.

Lorenzini Ferruccio di Carlo e di Santa Rocco, nato a Trieste, domiciliato a Rimini, cattolico, di mesi 13, morto il 29 id. di bronchite.

Muscillo Adele di Giuseppe e di Giuseppina, nata a Trieste, domiciliata ad Udine, nubile, cattolica, privata, d'anni 19, morta il 29 id. di tubercolosi polmonare.

Masutti Caterina di Giovanni Stok e di Luigia, nata a Trieste, domiciliata a Tramonti di Sotto, vedova, cattolica, privata, di anni 64, morta il 28 id. di vizio cardiaco.

Mitri Caterina di Francesco Tagliapietra e di Giuseppe, nato a Fiume, domiciliata a Venezia, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 54, morta il 26 id. di pneumonite.

Gobbato Amelia illegittima di Clotilde, nata a Trieste, domiciliata a San Michele al Tagliamento, d'anni 1 1[2, morta il 29 id. di morbillo.

Poccapelli Ferdinando di Ernesto e di Giulia, nato a Trieste, domiciliato a Roma, cattolico, di mesi 4, morto il 30 id. di enterite.

Cristonomo Bernardino di Raffaele e di Paola, nato a Trieste, domiciliato ad Urbino, cattolico, di giorni 17, morto il 30 id. di debolezza congenita.

Buiotti Giuseppe di Carlo e di Margherita, nato e domiciliato a Venezia, coniugato, cattolico, sarto, d'anni 75, morto il 30 id. di apoplessia cerebrale.

Toffolo Mercede illegittima di Argia, nata a Trieste, domiciliata a Fauna (Udine), cattolica, di ore 5, morta il 31 id. di immaturità.

Modesti Giuseppe di Valentino e di Luigia, nato a Triesto, domiciliato a San Daniele (Udine), celibe, cattolico, maestro muratore, d'anni 40, morto il 31 id. per suicidio

Massari Antonia di Lorenzo Ferro e di Nicoletta Grossi, nata a Trieste, domiciliata ad Ortona a Mare, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 48, morta il 31 id., avvelenandosi.

Olivetta Maria di Giovanni Cebalchi e di Caterina Castagnovizza, nata a Trieste, domiciliata a Maniago, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 42, morta il 1° agosto di tubercolosi polmonar.

Steffilongo Anna di Ernesto e di Angela, nata a Trieste, domiciliata a Budoia, cattolica, d'anni 4, morta il 1° agosto di gomito suppurativa.

Colussi Filippo illegittimo di Luigia, nato a Trieste, domiciliato a Maniago, cattolica, di mesi 1, morto il 2 id., di gastro enterite.

Leo Francesco di Martino e di Teresa, nato a Trieste, domiciliato a Locorotondo, cattolico, d'anni 13, morto il 2 id., di rachitide.

Fattori Norma di Vittorio e di Clorinda Corussi, nata a Trieste, domiciliata a Verona, cattolica, d'anni 3, morta il 4 id., di gastro enterite.

Baldracca Antonio di Francesco e di Fausta Bonni, nato e domiciliato a Venezia, vedovo, cattolico, girovago, d'anni 47, morto il 3 id. di tubercolosi polmonare.

Bortoluzzi Antonio di Ernesto e di Amalia, nato a Trieste, domiciliato a Venezia, celibe, cattolico, negoziante, d'anni 23, morto il 3 id. di tubercolosi polmonare.

Canzio Anna di Giuseppe Gherbaschek e di Lucia, nata a Trieste, domiciliata a Genova, vedova, cattolica, privata, d'anni 71, morta il 4 id. di tumore.

Gauli Luigi, nato e domiciliato ad Aviano, celibe, cattolico, bracciante, d'anni 29, morto il 4 id. di insolazione.

Cavazzina Giovanna illegittima di Antonia, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, cattolica, di mesi 2, morta il 5 id. di enterite.

Camerini Giovanni di Luigi e Eufrasia Boffa, nata a Trieste, domiciliata a Campoli (Abruzzi), cattolica, di mesi 15, morta il 5 id. di gastro enterite.

Gambelin Giuseppe di Giacomo e di Maria, nato a Travernello (Torino), coniugato, cattolico, minatore, d'anni 42, morto il 5 id. di carcinoma.

Rovesich Alberto, illegittimo di Maria, nato a Trieste, domiciliato a Stregna (Udine), di mesi 4, morto il 5 id. di gastro enterite.

Alzetta Antonio di Giuseppe e di Maria, nato a Montereale, domiciliato a Cellina, celibe, cattolico, cameriere, d'anni 15, morto il 6 id. di pneumonite.

Bertoli Ida di Ferdinando e di Teresa, nata a Trieste, domiciliata a Maniago, nubile, casalinga, d'anni 26, morta il id. di tubercolosi polmonare.

Gottinoni Duilio di Carlo e di Luisa, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, cattolico, di mesi 15, morto l'8 id. di enterite.

Aliotta Francesco di Santo e di Luigia, nato a Trieste, domiciliato a Siracusa, cattolico, di mesi 3, morto il 9 id. di gastro-enterite.

Montallene Alessandro di Luigi e di Anna, nato e domiciliato ad Udine, celibe, cattolico, tipografo, d'anni 46, morto il 9 id. per carcinoma nell'esofago.

Plazeto Renato di Tobia e di Maria, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, cattolico, di mesi 18, morto il 9 id. per rachitide.

Romano Enrico illegittimo di Giovanna, noto e domiciliato a Sera Udine, cattolico, scolaro, d'anni 12, morto il 10 id. di meningite tubercolare.

Rattazzi Dante di Giovanni e di Maria, nato a Milano, domiciliato a Chiaravalle, cattolico, d'anni 4, morto l'11 id. di pneumonite.

Crotti Mario di Vittorio e di Maria, nato e domiciliato a Bologna, celibe, cattolico, agente di commercio, d'anni 18, morto il 10 id. di meningite tubercolare.

Navara Silvio di Agostino e di Teresa, nato e domiciliato a Sant'Angelo Forlì, cattolico, d'anni 2, morto il 12 id. di morbillo.

Bronzi Giovanni di Giuseppe e di Maria, nato a Trieste, domiciliato ad Ancona, cattolico, di un giorno, morto il 12 id. di immaturità.

Bassani Giuseppina, di Giuseppe Valdevit e di Caterina, nata a

Trieste, domiciliata a Castelfranco Treviglio, vedova, cattolica, casalinga, d'anni 58, morta il 13 agosto di sarcomatosi.

Amigoni Pietro di Pietro e di Ida Ferri, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, cattolico, di mesi 5, morto il 14 id. di morbillo.

Sistuzzi Adolfo di Luigi e di Luigia, nato a Trieste, domiciliato a Maniago, celibe, cattolico, bracciante, d'anni 29, morto il 15 id. di tubercolosi.

De Pellegrini Celestina di Celeste e di Pierina, nata a Trieste, domiciliata a San Giurino, cattolica, di mesi 28, morta il 15 id. di meningite.

Pulignano Bruna di Giuseppe e di Anna, nata e domiciliata a Ginosa (Lecce), cattolica, di mesi 9, morta il 16 id. di morbillo.

Guerra Pietro di Antonio e di Teresa, nato e domiciliato a Reana del Roiale (Udine), coniugato, cattolico, seggiolaio, d'anni 66, morto il 17 id. di atiromasia.

Sanguirino Alma di Antonio e di Filomena, nata a Trieste, domiciliata ad Udine, cattolica, d'anni 3. morta il 18 id. di meningite tubercolare.

Ambrosetti Dante, illegittimo di Amalia, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, cattolico, di giorni 78, morto il 17 id. di gastro enterite.

Facco Anna di Pietro Arrigoni e di Maria, nata a Trieste, domiciliato a Forno di Zoldo, vedova, cattolica, casalinga, d'anni 61, morta il 18 id. di nefrite cronica.

Belfi Augusto di Giovanni e di Emilia, nato a Trieste, domiciliato a Belluno, cattolico, di mesi 15, morto il 18 id. di gastro enterite.

Dubini Aurelio di Alessandro e di Angelica Serafini, nato a Trieste, domiciliato ad Ancona, cattolico, di mesi 16, il 19 id. di gastro enterite.

Bastianelli Domenico di Paolo e di Antonia, nato e domiciliato ad Urbino (Pesaro), celibe, manovale, d'anni 17, morto il 20 id. tubercolosi diffusa.

Ranzatto Mario di Giovanni e di Maria, nato a Trieste, domiciliato a Chioggia, cattolico, fruttivendolo, d'anni 18, morto il 20 id. di tubercoli polmonare.

Toffolo Pietro di Cristoforo e di Rosa, nato e domiciliato a San Martino al Tagliamento, coniugato, cattolico, cameriere, di anni 44, morto il 22 id.

Ruzo Giuseppe di Pasquale e di Maria, nato e domiciliato a Tramonto di Sotto, cattolico, pittore, d'anni 54, morto il 22 id. di collasso incarcerazione interna.

Bronzi Maria di Augusto Santin e di Margherita, nata a Trieste, domiciliata in Ancona, cattolica, casalina, d'anni 35, morta il 24 id. di tubercolosi polmonare.

Pavoni Girolamo di Pietro e di Maria, nato e domiciliato a Forni di Sopra, cattolico, pettinaio, d'anni 70, morto il 25 id. di apoplessia cerebrale.

Colautti Angela di Fioravante e di Maria Sanfè, nata a Trieste, domiciliata a Aviano, cattolica, d'anni 11, morta il 26 id. di meningite tubercolare.

Ludrigo Raffaele di Carlo e di Maria, nato e domiciliato a Pinzano, cattolico, di mesi 11, morto il 25 id. di tubercolosi glandulare.

Sberze Damiano di Antonio e di Roma, nato e domiciliato a Valli, Vincenza, coniugato, cattolico, cameriere, d'anni 58, morto il 26 id. di apoplessia cerebrale.

Franca Iolanda di Santo e di Guglielmina, nata a Trieste, domiciliata a Udine, cattolica, di mesi 14, morta il 27 id. di gastro enterite.

Cecconi Giuseppe di Pietro e di Teresa, nato e domiciliato a Venezia, coniugato, cattolico, carpentiere, d'anni 69, morto il 27 id. di bronchite acuta.

Dorigutti Rosa di Giuseppe Cipriotto e di Paola, nata a Trieste, domiciliata a Belluno, celibe, cattolica, casalinga, d'anni 26 morta il 28 id. di tubercolosi polmonare.

Antonioli Iolanda di Giovanni e di Antonia, nata e domiciliata a Sacile, cattolica, di mesi 3, morta il 29 agosto di gastro enterite.

Valmosi Domenico di Sabatino e di Lucia, nato e domiciliato a Ravenna, coniugato, cattolico, manovale, d'anni 37, morto il 30 di enteritè.

Niera Marianna di Bernardo Borghese e di Santa, nata a Malnisio, domiciliata a Mestre, celibe, casalinga, d'anni 30, morta il 31 id. di tubercolosi polmonare.

Malisani Angela, illegittima di Maria, nata e domiciliata ad Udine, di mesi 14, morta il 31 id. di pneumonite.

David Anna di Angelo e di Caterina, nata e domiciliata ad Udine, nubile, cattolica, cuoca, d'anni 53, morta il 1° settembre di marasmo.

Ciancioli Giovanni di Giovanni e di Maria Germek, nato a Trieste e domiciliato a Palermo, cattolico, di mesi 11, morto il 2 id. di catarro intestinale.

Bertini Maurizio di Giusto e di Geltrude, nato e domiciliato a Firenze, velovo, cattolico, scalpellino, d'anni 43, morto 3 il id. di setticemia.

Viol Stefano di Giuseppe e di Caterina, nato e domiciliato ad Udine, cattolico, d'anni 31, morto il 4 id. di tubercolosi polmonare.

Cini Carla di Giuseppe e di Maria, nata a Trieste, domiciliata a Palmanova, cattolica, di mesi 20, morta il 5 id. di meningite tubercolare.

Menegoni Lidia di Agostino e di Maria, nata a Trieste, domiciliata ad Ovara Udine, cattolica, di giorni 21, morta il 6 di gastro enterite.

Rocco Stano di Pasquale e di Gaetana, nata e domiciliata a Gello (Bari), cattolico, d'anni 5 e mesi 7, morto il 6 di pleurite.

De Mattia Salvatore di Alessandro e di Maria, nato a Trieste, domiciliato a Roveredo in Piano (Udine), cattolico, d'anni 2, morto il 6 di tubercolosi polmonare.

Mansè Maria di Isidora e di Emma, nata a Trieste, domiciliata a Udine, cattolica, di mesi 7, morta il 7 di eclampsia.

Tribuzio Elisa di Pietro e di Caterina, nata e domiciliata a Udine, vedova, cattolica, privata, d'anni 46, morta il 7 di apoplessia cerebrale.

Mazzolini Ines di Augusto e di Maria, nata a Genova, domiciliata a Venezia, cattolica, d'anni 10, morta il 7 id. di gastro enterite.

Tognetti Paolo di Ruben e di Matilde, nato e domiciliato a Como. celibe, cattolico, cameriere, d'anni 35, morto il 7 id. di cirosi epatica.

Gasparoni Giovanni di Dionisio e di Maria, nato e domiciliato a Cittanova, celibe, cattolico, marinaio, d'anni 56, morto il 7 id. di vizio cardiaco.

Alberti Evelina di Pietro e di Giuseppina, nata a Trieste, domiciliata a Vivaro, cattolica, di mesi 10, morta l'8 id. di gastro enterite.

Moruzzi Maria di Giovanni e di Margherita, nata a Trieste, domiciliata ad Udine, cattolica, d'anni 2, morta l'8 id. di tubercolosi.

Siega Anna di Lorenzo Beliero e di Maria, nata a Treviso, domiciliata a Maniago, celibe, cattolica, casalinga, d'anni 30, morta il 9 id. per pneumonite.

Ceraico Aleardo di Aleardo e di Angela, nato a Treviso, domiciliato a Verona, cattolico, di mesi 14, morto il 9 id. di gastro enterite.

Valerio Emilio di Ferdinando e di Virginia, nato e domiciliato a Treviso, cattolico, di mesi 7, morto il 10 id. di tubercolosi polmonare.

Zandegiacomo Maria di Liberale e di Caterina, nata a Pisino, domiciliata a Belluno, nubile, cattolica, casalinga, d'anni 21, morta il 10 id. di tubercolosi polmonare.

Ersettich Santa di Luigi e di Maria, nata a Trieste, domiciliata a

Moinano, nubile, cattolica, casalinga, d'anni 25, morta il 10 settembre di morbo Werlhoff.

Zavagna Vittorio illegittimo di Anna, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, cattolico, di mesi 8, morto l'11 id., di gastro enterite.

Capato Mercede di Galeazzo e di Virginia, nata a Trieste, domiciliata a Donada, nubile, cattolica, casalinga, d'anni 22, morta l'11 id. di tubercolosi polmonare.

Ferruccio Vittorio di Stefano e di Emilia, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, cattolico, d'anni 1, morto l'11 id. di colera infantile.

Zampolini Caterina di Osvaldo Martini e di Maria, nata a Pirano, domiciliata a Sant'Elpidio a Mare, coniugata, cattolica, marittima, d'anni 66, morta il 13 id. di vizio cardiaco.

Viezzi Giovanni di Luigi e di Maria, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, cattolico, pittore, d'anni 36, morto il 13 id. di aneurisma.

Nucci Francesco di Diego e di Antonia, nato a Trieste, domiciliato a Ginosa, cattolico, di giorni 11, morto il 13 id. di debolezza congenita.

Barbarini Armando di Alessandro e di Maria, nato a Trieste, domiciliato a Reana, celibe, cattolico, ag. manifatt., d'anni 26, morto il 13 id. di tubercolosi.

Renier Rosalia di Giovanni e di Maria, nato e domiciliato ad Enemonzo (Udine), cattolico, di mesi 11, morto il 14 id. di gastro-enterite.

Tossutti Egidio di Ficolò e di Antonia, nato a Trieste, domiciliata a Varno, cattolico, di mesi 15, morto il 14 id. di colera infantile.

Burattini Iolanda di Edoardo e di Amalia, nata e domiciliata a Nocera Inferiore, cattolica, d'anni 5, morta il 15 id. di pericardite.

Pensalfina Luigia di Augusto e di Maria, nata e domiciliata a Rimini, cattolica, d'anni 5, morta il 15 id. di catarro intestinale.

Lena Giuseppe di Luigi e di Maria Pobega, nato a Muggia, domiciliato a Sederliano, cattolico, d'anni 14, morto il 16 id. di morbillo.

Bastianon Attilio, illegittimo di Anna, nato a Trieste, domiciliato a Venezia, cattolico, d'anni 15, morto il 17 id. di gastro enterire.

Naviglio Grazia di Carlo e di Francesca, nata e domiciliata a Bisceglie, coniugata, cattolica, privata, d'anni 61, morta il 17 id. *di paralisi* cardiaca.

Minghcrli Marinella di Egidio e di Giuseppina, nata a Trieste, domiciliata ad Udine, di mesi 9 morta il 18 id. di gastro enterite.

Gismondi Fiorenza, illegittima di Angela, nata a Trieste, domiciliata a Montegranaro (Ascoli), di mesi 3, morta il 19 id. di gastro enterite.

Raffaeli Ruggiera di Guglielmo di Marianna Giagnolli, nata a Trieste, domiciliata ad Udine, di ora 1 e m. 20, morta il 9 id. d'immaturità.

Raffaeli Mario di Guglielmo e di Marianna Giagnolii, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, di ora 1 e m. 40, morta d'immaturità.

Coen Alessandro di Angelo e di Sara Fano, nato a Trieste, domiciliato a Ferrara, coniugato, israelita, trafficante, d'anni 66, morto il 20 id. d'enfiam. polmonare.

Meucci Jacopo di Primo e di Ersilia, nato a Gorarda, domiciliato a Pescia, cattolica, di mesi 18, morta il 9 id. di gastro enterite.

Broili Paola di Vittorio e di Giuditta, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, cattolica, di mesi 9 morta il 22 id. di pnemonite.

Corso Erminio di Antonio e di Luigia, nato a Trieste, domiciliato a Castellammare del Golfo, cattolico, di mesi 33, morto il 22 id. di meningite.

Duffolo Antonio di Domenico e di Maddalena, nato a Codogno, domiciliato a Treviso, coniugato, cattolico, bracciante, d'anni 74, morto il 24 settembre per suicidio.

Trevisi Giuseppe di Giovanni e di Maria, nato a San Daniele, domiciliato ad Udine, vedovo, cattolico, sarto, d'anni 74, morto il 24 id. di marasmo senile.

Viridanti Carmen illegittima di Virginia, nata a Trieste, domiciliata a San Daniele (Udine), cattolica, di giorni 55, morta il 27 di gastro enterite.

Baschian Guido di Angelo e di Virginia, nato a Trieste, domiciliato a Basaldella (Maniago), celibe, cattolico, negoziante, di anni 24, morto il 25 di tubercolosi.

Barbariol Luigi di Giambattista Redente, nato e domiciliato a Roveredo in Piano, celibe, cattolico, fattorino, d'anni 21, morto il 25 di tifo.

Grandi Edoardo, di Alfredo e di Giuliana nato a Trieste, domiciliato a Milano, cattolico, di mesi 6, morto il 25 di enterite.

Marigonda Anna di Giuseppe e di Paola, nata a Trieste, domiciliata a San Donà di Piave, cattolica, di mesi 2, morta il 25 di enterite.

Giovanni Bozzi di Gaetano e di Maria, nato a Trieste, domiciliato a Venezia, cattolico, d'anni 9, morto il 26 id. di gastro enterite.

Delpiero Federico di Pietro e di Geltrude, nato a Fiume, domiciliato a Roveredo in Prano, cattolico, d'anni 6, morto il 27 id. di scarlattina.

De Nicolis Nerea di Attilio e di Italia, nata a Trieste, domiciliata a Verona, cattolica, di mesi 3, morta il 23 id. di atrofia.

Comin Giulietta di Candido e di Anna, nata a Trieste, domiciliata a Latisana Lestans, cattolica, d'anni 1, morta il 30 id. di bronchite.

Peressin Romeo di Giuseppe e di Maria, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, cattolico, di mesi 3, morto il 30 id. di bronchite.

Venzano Giovanni di Giuseppe e di Luigia, nato a Trieste, domiciliato a Venezia, cattolico, d'anni 4, morto il 1 ottobre di gastro enterite.

Caranna Elena di Giovanni e di Angela, nata a Trieste, domiciliata a Martina Franca, cattolica, di mesi 15, morta il 1 id. di morbillo.

Amici Armando illeg. di Amalia, nato a Trieste, domiciliato a Forlì, cattolico, di mesi 7, morto il 2 id. di gastro enterite.

Sambo Angelo di Natale e di Rosa, nato e domiciliato a Chioggia, vedovo, cattolico, privato, d'anni 75, morto il 3 id. di marasmo senile.

Chiele Anacleto di Giovanni e di Maria, nato e domiciliato a Verona, celibe, cattolico, pasticciere, d'anni 18, morto il 3 id. di tubercolosi polmonare.

Bisi Salvatore di Giuseppe e di Carolina, nato a Trieste, domiciliato a Padova, cattolico, d'anni 6 e mesi 7, morto il 4 id. di pneumonite bilaterale.

Prior Antonia di Andrea Ziber e di Antonia, nata a Pirano, domiciliata a Venezia, celibe, cattolica, casalinga, d'anni 26, morta il 4 id. di tubercolosi polmonare.

Brosolo Pietro di Giovanni e di Anna, nato e domiciliato a Pinzano, vedovo, cattolico, privato, d'anni 76, morto il 4 id. di marasmo senile.

Zaghet Evaristo di Giovanni e di Maria, nato e domiciliato a Sacile, coniugato, cattolico, calzolaio, d'anni 35 e mesi 11, morto il 4 id. di tubercolosi polmonare.

Pino Giacomo di Antonio e di Gina, nato e domiciliato a Latisana, coniugato, cattolico, fuochista, d'anni 62, morto il 5 id. di empiema.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 46, dal 13 al 19 novembre 1905.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 13 al 19 novembre 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Torino*	Torino	Caselle	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Verrua Savoia	»	1	—	1	—	1	—
	»	Ivrea	Settimo Rottaro	»	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Cuneo	Dronero	»	1	—	1	—	1	—
	Piemonte				4	—	4	—	4	—
	Bologna	Bologna	Monterenzio	suina	—	3	—	—	—	3
	Emilia				—	3	—	—	—	3
	Firenze	San Miniato	San Miniato	ovina	1	—	1	—	1	—
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	bovina	1	—	1	—	1	—
	Toscana				2	—	2	—	2	—
	Perugia	Perugia	Passignano	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Foligno	Foligno	»	1	—	1	—	1	—
	Marche ed Umbria				2	—	2	—	2	—
	Roma	Roma	Roma	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Frosinone	Alatri	»	1	—	1	—	1	—
	»	Viterbo	Civitella	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Toscanella	»	1	—	1	—	1	—
	Lazio				4	—	4	—	4	—
	Campobasso	Isernia	Agnone	bovina	—	—	3	—	3	—
	Regione Meridionale Adriatica				—	—	3	—	3	—
	Caserta	Sora	Rocca d'Arce	bovina	1	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Mediterranea				1	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	bovina	—	—	1	—	1	—
	Sicilia				—	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 13 al 19 novembre 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Carbonchio ematico	*Cagliari*	Iglesias	Serbarin	bovina	2	—	2	—	2	—
	»	»	Siliquo	suina	1	—	23	—	17	6
	»	Lanusei	Sorgono	bovina	—	—	2	—	2	—
	Sardegna				3	—	27	—	21	6
Carbonchio sintomatico	*Brescia*	Brescia	Brescia	bovina	1	—	1	—	1	—
	Lombardia				1	—	1	—	1	—
	Belluno	Feltro	Feltro	bovina	1	—	1	—	1	—
	Veneto				1	—	1	—	1	—
	Reggio Em.	Reggio	Gattatico	bovina	1	—	1	—	1	—
	Emilia				1	—	1	—	1	—
	Perugia	Terni	Guardea	equina	1	—	1	—	—	1
	Marche ed Umbria				1	—	1	—	—	1
	Girgenti	Sciacca	Menfi	equina	1	—	1	—	1	—
	Sicilia				1	—	1	—	1	—
Afta epizootica	*Novara*	Novara	Novara	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	San Pietro Mosonzzo	»	1	—	14	—	—	14
	»	»	Coltignago	»	1	—	8	—	—	8
	Piemonte				3	—	23	—	—	23
	Sondrio	Sondrio	Albisaggio	bovina	20	96	98	74	—	120
	»	»	Berbenno	»	—	9	—	8	—	1
	»	»	Caiolo	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Castione	»	4	20	13	—	—	33
	»	»	Cosio	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Dubino	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Mantello	»	—	31	—	—	—	31
	»	»	Mazzo	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Piateda	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Pontalosio	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Sondrio	»	2	50	5	29	—	26
	»	»	Teglio	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Vervio	»	3	1	5	—	—	6
	Como	Vareso	Gurone	»	—	7	—	7	—	—
	»	Como	Casanova	»	1	—	4	—	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 13 al 19 novembre 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Como*	Lecco	Suello	bovina	2	1	2	3	—	—
	»	»	Annone Brianza. . .	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Cremeno	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Sirone	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Barzanò	»	—	2	—	2	—	—
	»	Varese	Malnate	»	—	—	4	—	—	4
	»	Como	Olgiate Comasco . .	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Binago	»	—	—	2	—	—	2
	»	Lecco	Maggianico	»	—	—	8	—	—	8
	»	»	Bargio	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Civate	»	—	6	—	—	—	6
	»	Como	Zelbio	»	—	2	5	—	—	7
	»	Varese	Capronno	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Tradate	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Barano.	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Sorico	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Anzano	»	—	2	—	2	—	—
	Bergamo	Treviglio	Caravaggio	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Caldenzano	»	1	—	9	3	—	6
	»	»	Verdellino	»	2	—	7	—	—	7
	»	»	Commanuovo . . .	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Mozzanico	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Lurano.	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Calcio	»	2	65	38	2	—	101
	»	»	Palosco	»	—	77	—	53	—	24
	»	»	Fontanella Piano .	»	2	—	8	—	—	8
	»	»	Arone	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Cividate	»	2	5	8	5	—	8
	»	»	Verdello	»	1	5	2	—	—	7
	»	»	Isso	»	—	31	—	—	—	31
	»	»	Sabbio	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Ciserano	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Pumenengo	»	—	35	—	22	—	13
	»	»	Antegnate	»	2	4	18	—	—	22
	»	»	Cortenuova	»	—	7	7	—	—	14
	»	»	Torre	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Mariano	»	3	2	13	2	—	13
	»	Clusone	Sangovarno	»	—	—	6	—	—	6
	»	»	Aneta	»	1	3	11	—	—	14
	»	»	Premolo	»	—	4	—	—	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 13 al 19 novembre 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Clusone	Torta Volpino . . .	bovina	—	—	4	—	—	4
	»	»	Ardesio	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Parre	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Piangaiano.	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Borzizza	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Ficrano	»	—	1	—	—	—	1
	»	Bergamo	Torre dei Vinci . .	»	—	—	5	5	—	—
	»	»	Roscate	»	—	8	—	3	—	5
	»	»	Ronate Sotto . . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Presezzo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Barzano	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Pedrengo	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Mapello	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Lallio	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Almenno S. Salvatore	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Gorlago	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Albano.	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Terno di Isola . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Orio al Serio . . .	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Corte	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Redana	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Palazzago	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Roncola	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Treviolo	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Colagnola	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Costa	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Vall'Alta	»	—	—	2	—	—	2
	»	»	Azzano San Paolo .	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Cenate Sotto . . .	»	1	—	6	—	—	6
	Brescia	Brescia	Azzano Melli . . .	»	—	15	93	60	—	48
	»	»	Borgosatollo	»	5	2	4	—	—	6
	»	»	Brescia.	»	—	16	1	—	—	17
	»	»	Calcinato	»	—	—	30	—	—	30
	»	»	Calvisano	»	—	4	27	31	—	—
	»	»	Capriano	»	—	26	—	14	—	12
	»	»	Castelmello	»	—	15	—	5	—	10
	»	»	Cellatrica	»	4	—	8	—	—	8
	»	»	Id.	suina	—	—	5	—	—	5
	»	»	Id.	ovina	—	—	1	—	—	1
	»	»	Cisnago	bovina	—	122	—	122	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 13 al 19 novembre 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Cerzano	bovina	—	157	—	124	—	33
	»	»	Gussago	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Lograto	»	—	19	—	8	—	11
	»	»	Maclodio	»	2	2	8	3	—	7
	»	»	Ospitaletto	»	—	1	3	4	—	—
	»	»	Quinzanello . . .	»	—	7	38	11	—	34
	»	»	Sant'Eufemia . . .	»	—	—	10	10	—	—
	»	»	Torbole	»	2	—	26	6	—	20
	»	»	Travagliato	»	—	31	—	29	—	2
	»	»	Trezzano	»	—	68	6	—	—	74
	»	Breno	Angolo	»	2	25	5	25	—	5
	»	»	Dorfo	»	—	12	12	—	—	24
	»	»	Gianico	»	6	—	41	—	—	41
	»	Chiari	Barco	»	—	31	3	34	—	—
	»	»	Borgo San Giacomo.	»	—	7	30	—	—	37
	»	»	Castelcaroti	»	—	3	6	9	—	—
	»	»	Chiari	»	—	33	—	5	—	28
	»	»	Cremezzano	»	—	42	—	42	—	—
	»	»	Gerolamano . . .	»	—	41	16	41	—	16
	»	»	Ludriano	»	—	57	—	57	—	—
	»	»	Orzinovi	»	—	88	32	—	—	120
	»	»	Orzivecchi	»	—	233	—	201	—	32
	»	»	Pedergnago	»	—	12	53	—	—	65
	»	»	Pompiano	»	—	119	—	105	—	8
	»	»	Pontaglio	»	—	19	—	19	—	—
	»	»	Oriano	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Rocca Franco . . .	»	—	59	—	59	—	—
	»	»	Villachiara	»	—	63	120	—	—	183
	»	Salò	Gugliare Sotto . . .	»	2	—	15	—	—	15
	»	»	San Felice	»	—	—	4	—	—	4
	»	Chiari	Erlupo	»	—	—	6	—	—	6
	»	Verolanuova	Gambara	»	1	—	24	—	—	24
	»	Chiari	Budriano	»	—	27	—	22	—	5
	»	»	Urago d'Oglio. . . .	»	—	52	—	19	—	33
	»	Brescia	Comezzano	»	—	46	56	—	—	102
	»	»	Dello	»	—	25	6	12	—	19
	»	»	Bedirnolo	»	4	—	51	—	—	51
	»	»	Conviano.	»	—	84	—	84	—	—
	»	»	Torlato Casaglio . .	»	—	25	—	25	—	—
	»	»	Cageredolo	»	—	18	—	18	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNI	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 13 al 19 novembre 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	'loro	bovina	—	8	—	8	—	—
	»	»	Barbariga	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Frontignano	»	—	38	—	38	—	—
	»	»	Trezzano	ovina	—	48	—	48	—	—
	»	»	Mairano	bovina	—	15	—	15	—	—
	»	»	Brandico	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Nemodelle	»	—	98	—	98	—	—
	»	Chiari	Forfengo	»	—	33	—	33	—	—
	»	»	Cazzago San Martino	suina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Coccaglio	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Castrepato	bovina	—	27	—	27	—	—
	»	»	Passirano	»	—	15	—	15	—	—
	»	Verolanuova	Pralboino	»	—	4	—	4	—	—
	»	Breno	Erbanne	suina	—	2	—	2	—	—
	Milano	Abbiategrasso	Motta Visconti	bovina	—	3	—	—	—	3
	»	Lodi	Abbadia Correto	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Casalpusterlengo	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Codogno	»	—	31	—	—	—	31
	»	»	Corte Palasio	»	—	72	—	—	—	72
	»	»	Guardanaviglio	»	—	33	—	—	—	33
	»	»	Lodi	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Lodivecchio	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Maleo	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Massilengo	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Montanoso	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	San Rocco	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	San Zenone	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Sant'Angelo	»	—	88	—	—	—	88
	»	»	Villavescovo	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Comazzo	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Graffignano	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Meleti	»	—	89	—	—	—	89
	»	»	Pieve Fissiraga	»	—	2	—	—	—	2
	»	Milano	Anago	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Baggio	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Corsico	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Gorrate	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Lambrate	»	—	69	—	—	—	69
	»	»	Modiglio	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Mozzato	»	—	31	—	—	—	31

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 13 al 19 novembre 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Milano*	Milano	Milano	bovina	—	24	—	—	—	24
	»	»	Cassano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Peschiera	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	San Giuliano . . .	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Segrate	»	—	96	—	—	—	96
	»	»	Trucazzano	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Vigentino	»	—	46	—	—	—	46
	»	»	Pioltello	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Cernusco	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Bucinasco	»	—	75	—	—	—	75
	»	»	Fuzaso	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Settala	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Gorgonzola	»	—	4	—	—	—	4
	»	Monza	Besano	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Biazzano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Norvo	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Monza	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Vimercate	»	—	2	—	—	—	2
	Pavia	Pavia	Casorate	»	1	18	30	18	—	30
	»	»	Landriano	»	1	12	72	—	1	83
	»	»	Pieve Altissola . . .	»	2	181	35	58	—	158
	»	»	Santa Cristina . . .	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	Torre Vecchia Pia . .	»	—	—	26	—	—	26
	»	»	Vidigulfo	»	—	73	—	—	—	73
	»	»	Mirabello	»	1	—	5	—	—	5
	Cremona	Crema	Soncino	»	2	242	54	60	—	236
	»	»	Raicengo	»	—	37	—	—	—	37
	»	»	Id	suina	1	—	3	—	—	3
	»	»	Romanengo	bovina	—	57	—	16	—	41
	»	»	Casaletto di Sopra .	»	—	56	—	—	—	56
	»	»	Camisano	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	Copergnanica	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Pandino	»	—	4	3	—	—	7
	»	»	Vailate	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Capralba	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Trigolo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Agnadello	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Bagnolo	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Spino d'Adda . . .	»	—	39	—	39	—	—
	»	»	Dovera	»	1	—	10	—	—	10

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 13 al 19 novembre 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Vescovato	bovina	1	—	3	—	—	3
	»	»	Cicognola	»	1	—	17	—	—	17
	»	»	Castelvisconti . . .	»	4	28	72	—	—	100
	»	»	Azzanello	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	Padana	»	2	—	91	—	—	91
	»	»	Genivolta	»	3	—	105	—	—	105
	»	»	Pizzighettone . . .	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Grumello	»	—	120	—	—	1	119
	»	»	Casalbuttano	»	1	6	125	—	—	131
	»	»	Loresina	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Godesco	»	1	—	2	—	—	2
	»	Casalmaggiore	Solarolo Rainerio .	»	1	—	5	—	—	5
	Mantova	Canneto sull'O.	Acquanegra	»	1	6	—	—	—	6
	Lombardia				117	4074	1791	2049	2	4417
	Piacenza	Piacenza	Castel San Giovanni.	bovina	2	10	27	10	—	27
	»	»	Monticelli	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Mortizza	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Craorno	»	—	—	6	2	—	4
	»	Fiorenzuola	Besenzone	»	1	—	4	—	—	4
	»	Piacenza	S. Ant. a Trebbia .	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	S. Giorgio Piacentino	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Caorso	suina	—	—	2	2	—	—
	Parma	Borgo S. Dam.	Fontanellato	bovina	—	6	—	6	—	—
	Modena	Modena	Modena	»	5	28	9	—	—	37
	Forlì	Cesena	Cesena	»	9	—	17	13	1	3
	Emilia				20	62	72	33	1	100
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli . .	bovina	1	4	2	4	—	2
	»	»	Casellina e Torri .	»	—	3	—	—	—	3
	Toscana				1	7	2	4	—	5
	Ancona	Ancona	Ancona	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Castelfidardo . . .	»	1	—	1	—	—	1
	Ascoli Piceno	Ascoli	Ascoli Piceno. . . .	»	—	3	—	3	—	—
	Perugia	Perugia	Perugia	»	—	14	—	3	—	11
	»	»	Città di Castello . .	»	—	14	—	2	—	12
	»	Rieti	Petescia	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	id.	suina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Poggio Bustone . .	bovina	1	—	1	—	—	1
	Marche ed Umbria				2	36	2	9	—	29

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 13 al 19 novembre 1905	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Roma*	Roma	Roma	bovina	—	32	3	20	2	13
	»	»	Nemi	»	—	5	—	2	—	3
	»	Velletri	Velletri	»	—	6	—	—	—	0
	Lazio				—	**43**	**3**	**22**	**2**	**22**
	Teramo	Teramo	Ter mo	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Penne	»	—	6	—	6	—	—
	Aquila	Aquila	Arischia	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Bussi	»	—	3	1	—	—	4
	»	»	Id.	suina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Camarda	bovina	—	108	—	108	—	—
	»	»	Capitignano	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Ocre	»	—	6	4	3	—	7
	»	»	Pizzoli	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	Roco Piano	»	—	3	—	1	—	2
	»	Avezzano	Celano	»	—	14	—	9	—	5
	»	»	Massa d'Albe	»	—	19	—	—	—	19
	»	»	Trasacco	»	—	27	—	20	—	7
	»	»	Id.	suina	—	4	—	2	—	2
	»	»	Villavallelunga	bovina	—	15	—	15	—	—
	»	Cittaducale	Leonessa	»	—	45	—	45	—	—
	Campobasso	Isernia	Macchia d'Isernia	»	—	9	2	—	—	11
	»	»	Colli	»	—	—	2	—	—	2
	»	»	Montaquila	»	—	—	59	21	—	38
	»	»	Id.	suina	15	—	33	9	—	24
	»	»	Campomarino	bovina	—	—	4	—	—	4
	Lecce	Lecce	Soleto	»	—	11	—	5	—	6
	»	»	Cavollino	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Galatino	»	1	—	11	—	—	11
	»	Gallipoli	Galatone	»	5	—	15	—	—	15
	»	»	Id.	ovina	5	—	50	—	—	50
	Regione Meridionale Adriatica				**27**	**292**	**183**	**247**	**1**	**227**
Tubercolosi	*Venezia*	Venezia	Venezia	bovina	—	—	8	—	8	—
	Veneto				—	—	**8**	—	**8**	—
	Foggia	Foggia	Foggia	bovina	1	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Adriatica				**1**	—	**1**	—	**1**	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 13 al 19 novembre 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e Farcino	*Novara*	Novara	Sozzago	equina	—	2	—	—	1	1
	Alessandria	Casale	Casale Monferrato	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Castellazzo Bormida	»	—	1	—	—	1	—
	Piemonte				1	3	1	—	2	2
	Bergamo	Bergamo	Bergamo	equina	—	1	—	—	1	—
	»	»	Calolzio	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	S. Giovanni Briano	»	—	1	—	—	1	—
	Lombardia				—	3	—	—	3	—
	Lucca	Lucca	Lucca	equina	1	—	1	—	1	—
	Pisa	Pisa	Torriciola	»	1	—	1	—	1	—
	Toscana				2	—	2	—	2	—
	Aquila	Avezzano	Ortucchio	equina	—	1	1	—	—	2
	Foggia	San Severo	Vico Garganico	»	—	2	—	—	—	2
	Bari	Altamura	Gravina	»	1	—	1	—	—	1
	Lecce	Gallipoli	Tricase	»	1	—	1	—	1	—
	»	Lecce	San Donato	»	1	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Adriatica				3	3	4	—	2	5
	Caserta	Caserta	Curti	equina	—	1	—	—	—	1
	»	Nola	Nola	»	—	1	—	—	—	1
	Napoli	Napoli	Torre del Greco	»	—	1	—	1	—	—
	Regione Meridionale Mediterranea				—	3	—	1	—	2
	Caltanissetta	Terranova	Niscemi	equina	—	—	1	—	1	—
	Girgenti	Girgenti	Favara	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Naro	»	—	1	—	—	—	1
	Sicilia				—	3	1	—	1	3
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	*Torino*	Torino	Cavignolo	canina	—	—	1	—	1	—
	Piemonte				—	—	1	—	1	—
	Como	Lecco	Maggianico	canina	1	—	1	—	1	—
	Lombardia				1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 13 al 19 novembre 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rabbia**	*Vicenza*	Bassano	Mussolente	canina	1	—	1	—	1	—
	Veneto				1	—	1	—	1	—
	Teramo	Teramo	Teramo	canina	1	—	1	—	1	—
	Aquila	Sulmona	Sulmona	»	—	1	—	—	—	1
	Foggia	San Severo	Serracapriola	»	—	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Adriatica				1	1	2	—	2	1
	Catania	Catania	Catania	canina	—	2	—	—	2	2
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	—	1	—	—	—
	Sicilia				—	2	1	—	2	2
	Cagliari	Cagliari	Sorrenti	canina	—	—	2	—	2	—
	Sardegna				—	—	2	—	2	—
Rogna	*Roma*	Civitavecchia	Tolfa	ovina	—	900	—	—	—	900
	Lazio				—	900	—	—	—	900
	Aquila	Aquila	Caporciano	ovina	—	618	—	—	—	618
	»	»	Carapelle Calvisio	»	—	1450	—	—	—	1450
	»	»	Collepietro	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Camarda	»	—	437	—	437	—	—
	»	»	Prata d'Ansidonia	»	—	420	—	—	—	420
	»	Avezzano	Cappadocia	»	—	6500	—	—	—	6500
	»	»	Massa d'Albe	»	—	339	—	—	—	339
	»	»	Ortona de'Marsi	»	—	24	—	24	—	—
	Regione Meridionale Adriatica				—	10088	—	461	—	9627
	Foggia	San Severo	S. Giovanni Rotondo	ovina	—	20	—	—	—	20
	Benevento	Cerreto	Marcone	»	9	—	720	—	—	720
	Caserta	Sora	Picinisco	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Settefrati	»	—	40	—	—	—	40
	Potenza	Potenza	Potenza	»	—	—	36	—	—	36
	Regione Meridionale Mediterranea				9	360	756	—	—	1116
Malattie infettive dei suini	*Torino*	Torino	Rivarolo Canavese	—	—	78	1	—	2	77
	»	»	Volpiano	—	1	—	1	—	1	—
	»	Pinerolo	Pramollo	—	—	4	—	—	4	—
	Piemonte				1	82	2	—	7	77
	Brescia	Breno	Gianico	—	—	3	—	—	3	—
	Milano	Lodi	Zelo Buon Persico	—	—	50	—	—	—	50
	Pavia	Pavia	Torre d'Isola	—	1	—	80	—	80	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 13 al 19 novembre 1905	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Mantova*	Gonzaga	Motteggiano	—	—	2	—	—	—	2
	»	Revere	Quistello	—	—	4	—	—	—	4
	»	Sermide	Sermide	—	—	3	—	—	—	3
	Lombardia				1	62	80	—	83	59
	Verona	Isola Scala	Oppeano	—	—	—	1	—	1	—
	»	»	Bovolone	—	—	—	1	—	1	—
	»	Sanguinetto	San Pietro Morchio	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Gazzo	—	—	1	—	—	—	1
	Padova	Padova	Bovolon	—	—	1	—	1	—	—
	Venezia	Chioggia	Chioggia	—	—	3	—	3	—	—
	»	»	Cavarzere	—	3	—	3	—	2	1
	Veneto				8	6	5	4	4	3
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Cadelbosco Sopra	—	—	4	—	—	1	3
	»	»	Cavriago	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Montecchio	—	—	2	—	—	2	—
	»	Guastalla	Reggiolo	—	—	3	—	—	1	2
	Modena	Modena	Modena	—	4	—	4	—	4	—
	»	»	Savignano	—	1	—	2	—	2	—
	»	Mirandola	San Felice	—	2	—	3	—	3	—
	Bologna	Bologna	Anzola Emiliana	—	1	1	6	—	—	7
	»	»	Crespellano	—	1	—	4	-	—	4
	»	»	S. Giovanni Persic.	—	—	1	—	—	—	—
	Forlì	Forlì	Forlì	—	—	3	—	—	3	—
	Ferrara	Ferrara	Argenta	—	—	32	—	1	2	29
	»	»	Bondeno	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Copparo	—	2	—	13	—	5	8
	»	»	Ferrara	—	—	13	—	10	3	—
	Emilia				12	68	83	11	26	64
	Lucca	Lucca	Viareggio	—	5	—	5	—	5	—
	Toscana				5	—	5	—	5	—
	Pesaro	Pesaro	San Lorenzo	—	—	4	—	—	—	4
	Ancona	Ancona	Arcevia	—	1	—	5	—	4	1
	»	»	Castelfidardo	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Castelleone	—	1	1	3	—	2	2
	»	»	Castelplanio	—	1	4	1	—	—	5
	»	»	Cupramontana	—	—	24	—	—	1	23
	»	»	Filottrano	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Maiolati	—	1	2	1	—	1	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 13 al 19 novembre 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Ancona*	Ancona	Monteroberto	—	—	4	—	—	1	3
	»	»	Rosora	—	1	—	7	—	—	7
	»	»	Serra San Quirico .	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	San Marcello . . .	—	—	8	—	2	1	—
	Ascoli	Ascoli	Ascoli Piceno. . . .	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Montedinove	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Montalto Marche .	—	2	—	2	—	2	—
	Perugia	Perugia	Bettona	—	1	8	11	—	12	7
	Marche ed Umbria				10	55	32	2	27	58
	Roma	Velletri	Cisterna di Roma .	—	—	20	—	—	2	18
	»	Viterbo	Vetralla	—	—	4	—	—	—	4
	Lazio				—	24	—	—	2	22
	Teramo	Teramo	Mosciano Sant'Ang.	—	—	5	20	1	22	2
	»	»	Teramo	—	1	—	1	—	1	—
	Chieti	Lanciano	Borrello	—	—	2	—	—	2	—
	»	Vasto	Scerni	—	—	—	2	—	2	—
	Campobasso	Campobasso	Tufara	—	2	2	2	1	1	2
	»	»	Petrella	—	—	—	1	—	1	—
	»	Isernia	Rocchetta	—	—	—	6	2	—	4
	»	Larino	Bonefro	—	—	5	—	—	2	3
	»	»	Montelfiore	—	—	11	6	3	2	12
	»	»	Montorione	—	—	6	5	—	2	9
	»	»	Portocannone . . .	—	2	—	2	—	2	—
	Foggia	Foggia	Vieste	—	—	83	—	—	21	62
	»	San Severo	Celenza	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	San Marco la Catola	—	—	—	1	—	1	—
	»	Bovino	Panni	—	—	4	3	4	1	2
	Regione Meridionale Adriatica				5	122	49	11	60	100
	Caserta	Piedim. d'Alife	Dragani	—	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Lagonegro	Nova Siri	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	San Chirico Raparo.	—	—	—	5	—	4	1
	»	Matera	Garaguso	—	—	5	—	—	1	4
	»	»	Ferrandina.	—	—	—	12	1	10	1
	»	»	Montalbano	—	—	18	—	8	—	10
	»	Melfi	Lavello	—	—	2	—	1	1	—
	»	»	Palazzo San Gervasio	—	—	1	—	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 13 al 19 novembre 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Potenza*	Potenza	Banzi	—	—	9	—	3	1	5
	»	»	Laurenzana	—	—	23	—	—	8	20
	Regione Meridionale Mediterranea . .				1	65	18	13	20	41
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Aquila	Camarda	ovina	—	2180	—	2180	—	—
	Regione Meridionale Adriatica				—	2180	—	2180	—	—

RIEPILOGO.

MALATTIA	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	15	—	21	—	21	—
	suina	1	3	23	—	17	6
	ovina	—	—	—	—	—	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	—	16	3	44	—	38	6
Carbonchio sintomatico	bovina	3	—	3	—	3	—
	equina	2	—	2	—	2	—
	—	5	—	5	—	5	—
Afta epizootica	bovina	154	5047	2035	2203	6	4783
	ovina	5	48	51	48	—	51
	suina	16	19	43	23	—	39
	—	175	5114	2120	2364	6	4873
Tubercolosi	bovina	1	—	9	—	9	—
Morva e farcino	equina	6	15	8	1	10	12
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina	3	3	8	—	8	3
Rogna	—	9	10448	1656	461	—	11643
Malattie infettive dei suini	—	38	481	224	41	243	424
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	—	—	2180	—	2180	—	—

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

FRANCIA — *Mese di ottobre 1905.*

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovin.	—	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—	—
Rogna degli ovini	4	—	4	—
Vaiuolo degli ovini	5	—	13	—
Carbonchio ematico	29	—	57	—
Carbonchio sintomatico	30	—	105	—
Moccio e farcino	27	—	53	(1)
Rabbia	46	125	—	(2)
Mal rossino	18	—	51	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	8	—	10	—
Morbo coitale	2	—	—	63

(1) Furono uccisi 64 cavalli.
(2) » » 149 cani arrabbiati.

SVIZZERA. — *Dal 20 al 26 novembre 1905.*

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. dei casi	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	2	3	3	3
Carbonchio essenziale ed ematico.	5	5	5	5
Moccio e farcino	1	1	1	1
Malattie infettive dei suini	5	11	55	26

BAVIERA.
Dal 1° al 15 novembre 1905.

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	2	2	2
Afta epizootica	—	—	—
Pleuropneumonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	6	47	86

TIROLO — *Dall'11 al 17 novembre 1905.*

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. dei casolari e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Scabbia	1	1	2
Peste suina	2	6	7
Idrofobia	1	1	1
Colera dei polli	1	1	12

TIROLO — *Dal 17 al 27 novembre 1905.*

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. dei casolari e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Carbonchio ematico	—	—	—
Scabbia	1	1	2
Carbonchio sintomatico	2	2	2
Mal rossino	4	4	10
Peste suina	—	—	—
Colera dei polli	1	1	13
Idrofobia	1	1	1

SERBIA — *Dal 28 ottobre al 4 novembre 1905.*

MALATTIE	Provincie	Località	Casi	Morti od uccisi
Rogna	—	—	—	—
Peste suina	—	—	—	—
Carbonchio	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	1	2	28	—
Rabbia	1	1	1	1
Moccio e farcino	—	—	—	—
Dal 4 all'11 novembre 1905.				
Vaiuolo ovino	1	1	5	—
Carbonchio	1	1	1	1
Dall'11 al 18 novembre.				
Vaiuolo ovino	1	1	5	—
Carbonchio	2	3	5	5

UNGHERIA — *Dal 15 al 22 novembre 1905.*

	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	23	24
Rabbia	42	42
Moccio e farcino	27	27
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo	85	106
Esantema vescicolare dei genitali	18	23
Rogna	27	200
Mal rossino	148	365
Setticemia dei suini	574	—

BULGARIA. — *Dal 6 al 14 novembre 1905.*

MALATTIE	Numero dei distretti infetti	Numero dei comuni infetti
Rabbia	1	1
Carbonchio ematico	—	—
Rogna ovina	2	2
Pneumo-enterite infettiva dei suini	—	—
Moccio equino	3	3
Vaiuolo ovino	4	13
Afta epizootica	4	23

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 1° corrente, in Melizzano, provincia di Benevento, il giorno 2, in Parghelia, provincia di Catanzaro, in Ricigliano, provincia di Salerno, in Rocca di Cambio, provincia di Aquila, ed il successivo giorno 3, in Tuvoleto, provincia di Pesaro, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 5 dicembre 1905.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 983,232 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 50 al nome di Commodo *Antonio* fu Vincenzo, minore sotto la patria potestà della madre Maria Carmina Laino, ved. Commodo, domiciliata in Roccanova (Potenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Commodo *Rocco-Maria-Antonio* fu Vincenzo, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 dicembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,219,435 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 15, al nome di *Tutoli* Maria Addolorata fu Alessandro, minorenne, sotto la patria potestà della madre, Mansueto Maria Carmela vedova Tutoli, domiciliata a Montefalcone di Val Fortore (Benevento), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tutolo* Maria Addolorata fu Alessandro, minorenne, sotto la patria podestà della madre, Mansueto Maria Carmela vedova Tutolo, domiciliata a Montefalcone di Val Fortore (Benevento), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 dicembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 dicembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.87 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 6 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio).*

5 dicembre 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,33 04	103,33 04	103,61 30
4 % *netto*	104,91 98	102.91 98	103,20 24
3 1/2 % *netto* .	104,22 71	102,47 71	102,72 44
3 % *lordo*	73,12 50	71,92 50	72,69 01

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 5 dicembre 1905

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.5.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 6 luglio 1905, il quale è approvato.

Sunto di petizioni ed omaggi.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il sunto delle petizioni e l'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Nomina di senatori.

PRESIDENTE. Dà lettura del R. decreto in data 3 corrente dicembre, col quale Sua Maestà il Re ha nominato senatori del Regno i signori:

Aventi avv. Carlo, ex-deputato;
Cerruti comm. Alberto, tenente generale;
De Cristoforis dott. Malachia, ex-deputato;
Di Carpegna conte Guido, ex-deputato;
D'Ovidio prof. Francesco, della R. Accademia dei Lincei;
Fecia di Cossato nobile Luigi, tenente generale;
Crocco prof. Pietro;
Mangili comm. Cesare;
Manassei conte Paolano;
Pacinotti prof. Antonio, della R. Accademia dei Lincei;
Petrella comm. Guglielmo Ugo, presidente di sezione di Cassazione.

Comunicazioni.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge varî messaggi del presidente della Corte dei conti, pervenuti alla presidenza durante le ferie estive, relativi alle registrazioni con riserva, e alcune lettere dei ministri dell'interno e del tesoro.

PRESIDENTE. Comunica le dimissioni del senatore Sani da membro della Commissione di finanze e del senatore Codronchi da membro della Commissione d'inchiesta della marina militare.

Legge poi due telegrammi, l'uno del presidente del Senato della Repubblica Argentina e l'altro del presidente del Senato della Repubblica orientale dell'Uruguay, che inviano condoglianze e soccorsi per il terremoto della Calabria e della Sicilia.

Legge anche le risposte da lui inviate a nome del Senato.

Congedi.

Si accordano congedi ai senatori De Angeli e Pasolini-Zanelli.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Signori senatori!

Abbiamo chiuso, al principio di luglio, le nostre adunanze col rimpiangere la perdita di un nostro egregio collega; le riapriamo ora col rimpiangerne altri parecchi.

Il senatore Bartolomeo Borelli, che nacque a Pieve di Teco, presso Porto-Maurizio, l'11 giugno 1829, si spense a Borghetto Santo Spirito, in provincia di Genova, il 19 luglio scorso.

Ingegnere valente, attese a molti importanti lavori, tra cui a quelli della galleria del Fréjus, coronati dal plauso universale; e si occupò con amore delle ferrovie della Liguria.

Schietto patriota, fu portato alla Camera elettiva in ben cinque legislature: quattro volte dagli elettori di Oneglia, una da quelli di Porto Maurizio, ed entrò in Senato il 10 ottobre 1892.

Serio e modesto, raramente parlava nelle discussioni pubbliche, ma lavorava con diligenza nelle Commissioni parlamentari di cui ebbe a far parte; e, specialmente nelle questioni tecniche, portava una parola prudente e profonda, la quale - per sè stessa autorevole - era da tutti altamente apprezzata.

Generoso e benefico, fondò a proprie spese un ospedale.

Il Senato si associa al dolore della sconsolata famiglia. (Bene).

Un altro lutto venne ben presto a contristare il Senato.

Dopo lunghissima lotta fra un morbo pertinace ed inesorabile e la fibra eccezionalmente robusta del generale Carlo Mezzacapo, questi finì per soccombere qui in Roma il 26 luglio testè decorso.

È una nobile figura che scompare dalle nostre fila.

Nato a Capua il 9 dicembre 1817, fin da giovanetto si dedicò alla carriera delle armi, al pari del fratello Luigi, morto assai prima di lui, senatore anch'esso e ministro della guerra.

Esule volontario dalla terra nativa, Carlo Mezzacapo, in un col fratello, mediante gli *Studi topografici e strategici* (pubblicati a Torino entro il decennio 1849-1859) ove si svolsero le idee di Napoleone I sulla difesa d'Italia nell'ipotesi che questa fosse unita, indusse moltissimi (anche fra i militari) a pensare alla possibile unità dell'Italia, finallora dai più ritenuta un'utopia, e che poi la spedizione di Garibaldi nel 1860 rese evidente a ciascuno, poichè di questa unità esso fu uno dei più efficaci fattori.

Il Mezzacapo partecipò a tutte le guerre per la nostra indipendenza. La presa di Mola di Gaeta si deve interamente al suo valore ed alla sua sagacia; e fu il miglior sussidio al Cialdini per impadronirsi della città, che gli opponeva il più valido ostacolo alla sua marcia su Napoli.

Tra i pochi che nel 1849 seguirono il generale Guglielmo Pepe e ricusarono sdegnosi di obbedire all'ordine di retrocedere dato dallo Statella per secondare i segreti moniti del Borbone (il quale, malgrado l'invio delle sue truppe, in realtà non voleva combattere gli austriaci), Carlo Mezzacapo, che fu in quell'anno uno dei più strenui difensori di Venezia, vi tornò dopo l'infausta giornata di Lissa, al comando della città e della fortezza, ricevuto con gratitudine, stimato ed amato da tutti.

Nè Venezia lo scorda. Eccone la voce, che mi pervenne subito dopo la sua morte per mezzo dell'egregio suo sindaco conte Grimani, col seguente affettuoso telegramma:

« Morte di S. E. il senatore Carlo Mezzacapo fu sentita con vivo dolore da Venezia, che ricorda nell'illustre estinto uno tra i primi e più valorosi organizzatori eroica difesa 1848-49 e il condottiero della legione Bandiera-Moro nell'ultima fase dell'epica lotta. Voglia l'E. V. rendersi partecipe del cordoglio della mia città presso l'alto Consesso, che perde nel generale Mezzacapo uno dei suoi membri più illustri e benemeriti.

« Sindaco: Grimani ».

E lo stesso conte Grimani venne appositamente da Venezia onde assistere di persona al trasporto funebre del lacrimato nostro collega.

Luogotenente generale fin dal 1868, il Mezzacapo tenne varî comandi superiori, fra cui quello dei Corpi d'armata di Bologna e di Napoli e per molti anni fu presidente del tribunale supremo di guerra e marina.

Natura operosa ed instancabile, anche collocato a riposo non cessò dal prestare attiva e feconda l'opera sua in pro' del paese.

Il 15 maggio 1876 entrò nella Camera vitalizia di cui fu vice presidente. Presiedette parecchie importanti Commissioni, fra cui quella Reale per la riforma del Codice penale militare, e fino all'ultima sua malattia quella permanente di finanze.

Ai lavori della nostra Assemblea prendeva viva parte sì negli uffici, sì nelle pubbliche discussioni, specialmente in materia militare; facendovi sentire - ascoltata sempre - la sua parola sapiente, franca, nitida, vibrata come il fendente della sua spada.

Eretto della bella persona, egli portava i suoi 88 anni con la disinvolta eleganza di un giovane; ed in questi ultimi anni superò ancora due gravissime malattie.

Distinto e gentile nei modi, era un carattere intero, schietto ed aperto; quando vi stringeva la mano, sentivate in quella stretta la fiducia di un amico, ed il suo dolce sorriso ve lo confermava.

Come un tempo sui campi di battaglia, così sopra il suo letto di dolori - con la serenità del giusto confortata da una fede viva e sincera - affrontò imperturbabile la morte, che questa volta pur troppo non potè più evitare.

Oh quante di queste care e venerande figure non vedemmo poco a poco sparire di mezzo a noi

Come d'autunno si levan le foglie
L'una appresso dell'altra !....

Non possiamo assistere a questo continuo spettacolo senza un sentimento di profonda mestizia; ma pur non perdiamo la fede che dalla vita immortale del tronco italiano germoglieranno rami novelli e nuove fronde precorritrici di altri nobili frutti (Approvazioni).

A te intanto, diletto e venerato collega, il nostro vivo compianto, che sgorga da un'altissima stima e da un affetto non perituro; e le sentite nostre condoglianze a te, virtuosa compagna della sua vita, che con tanto affetto confortasti, come raggio di stella, il travaglioso suo tramonto (Benissimo).

Gravissima perdita pure hanno fatto il Senato e il paese con la morte del senatore Tullo Massarani: nato a Mantova il 3 febbraio 1826, spentosi a Milano il 3 agosto 1905, poco meno che ottantenne.

Egli fu schietto patriota, distinto e fecondo scrittore, uomo largamente benefico e modestissimo.

Collaboratore a ventidue anni del giornale *XXII Marzo*, che si pubblicò a Milano al domani delle « cinque giornate », ed emigrato poi in vari paesi, fu a Parigi segretario del Pasini, inviato della Venezia.

Nel 1859 scrisse un *memorandum* per gli abitanti mantovani d'oltre Po, che fu coperto da ben quindicimila firme.

Nella Giunta comunale e nel Consiglio provinciale di Milano, al pari che in varie altre amministrazioni, mostrò sempre uno zelo equanime e sapiente.

Eletto quattro volte deputato, nel 1867 rassegnò il mandato a cagione della malferma salute.

Il 15 maggio 1876 entrò in Senato, dove sempre interveniva nelle discussioni più importanti, facendovi d'ordinario un forbito discorso. Altrettanto alieno da ciò che accennasse a spirito di parte, quanto sincero amante del bene e della patria, si sentiva nella sua parola, non la lotta politica, ma il frutto di una meditazione solitaria e coscienziosa sull'argomento che trattava: ed esposto ciò che credeva utile e giusto, ritornava in Milano alla quiete de' suoi lavori e de' suoi studi.

Nè meno patriota egli era come scrittore: poichè la maggior parte delle sue opere, o fornisce, con la considerazione della storia e degli uomini moderni, gli elementi per ben giudicare delle cose pubbliche, o contiene l'esposizione e l'apprezzamento di questioni contemporanee. Altro poi trattano argomenti di letteratura e di arte. — Così, per limitarmi a poche citazioni, si produssero i suoi libri: « L'idea italiana a traverso i secoli », gli « Studi di politica e di storia, Legnano, I prodromi della libertà moderna, La Germania e l'Italia, Carlo Tenca e il pensiero civile de' suoi tempi, Cesare Correnti nella vita e nelle opere », delle quali, dopo la morte di quel valent'uomo, il Massarani scelse le più ragguardevoli, raccogliendole in quattro volumi. Così eziandio vennero fuori i « Diporti e veglie, Come la pensava il dottor Lorenzi, L'arte italiana a Parigi, Studi di letteratura e d'arte », ed altri lavori parecchi, senza contare i numerosi articoli che scrisse in varie Riviste, come il « Crepuscolo, l'Antologia », ecc.

Anima di artista, la sacra favilla che gli ardeva in petto irradiava non solo ne' suoi scritti in prosa, ma altresì in versi delicati e gentili, ove predomina quasi sempre una nota di soave mestizia, nella musica, nella pittura: poichè, se non sommo, anche in queste ultime due arti era valente. Molto pregiato dai conoscitori è il suo quadro « Le terme di Alessandria scaldate coi libri », simboleggiante le conseguenze del famoso dilemma del califfo Omar, e piacquero altresì altri quadri rappresentanti « La vita orientale », « L'infanzia in Grecia », « Castellana e vassalla », il « Messaggero d'amore ». Nel bel volume in-folio « L'odissea della donna », che è un gioiello di poesia, sì pel profondo criterio storico e psicologico, sì per la squisita venustà della forma, ed è stampato con grande lusso tipografico, i vari disegni che lo illustrano e gli stessi graziosissimi fregi che ne ornano ogni pagina sono opera sua, al pari del testo.

Ricco di censo, tutto ciò che sopravanzava ai bisogni della modesta sua vita egli largiva in opere di beneficenza, non con l'elemosina che umilia e che spesso favorisce l'inerzia, ma con quei sottili accorgimenti dettati dal vero interesse per chi soffre, che gli forniscono i mezzi di lavorare e di sopperire a' suoi bisogni, e

Con quel tacer pudico
Che accetto il don ti fa;

risollevando così gli animi accasciati e risvegliandovi la gratitudine e l'amore.

Dov'erano pubbliche calamità, accorreva e provvedeva. Così, nell'inondazione di Poggio Rusco del 1872, ottenute dal comandante militare di Milano 3000 razioni, si recò immediatamente sul luogo, aggiungendovi del proprio larghi soccorsi. Così, nella inondazione del Po nel 1879; così in altre luttuose circostanze. E nel suo testamento lasciò la maggior parte della cospicua sua sostanza all'istituto professionale femminile di Milano.

Sobrio nel conversare, modestissimo e quasi timido, amorevolmente cortese nei modi, amico sincero, egli lascia, sotto ogni rispetto, un soave ricordo in quanti lo avvicinarono, ed un vuoto non piccolo nel Senato e nel paese.

In testimonio di quanto egli fosse vivo nel cuore de' suoi compatrioti, anche all'estero, darò lettura di ciò che, pochi giorni dopo la sua morte mi scrisse il cav. Romanese, presidente della colonia italiana di Praga.

« Nella luttuosa circostanza da cui fu colpito l'eccelso Senato con la morte dell'insigne patriota ed integerrimo cittadino on. dott. Tullo Massarani, senatore, anche la piccola colonia italiana di Praga desidera esprimere all'eccelso Senato le più vive condoglianze per l'irreparabile perdita.

« Mi pregio comunicare ciò a V. S. Ill.ma, con la preghiera di voler interpetrare presso gli onorevoli senatori i nostri sentimenti; e mi segno di V. S. Ill.ma.

« Con ossequio

Dev.mo
« *Odoardo Romanese* ».

Onore al affettuoso compianto a Tullo Massarani (Benissimo).

Il senatore Arcangelo De Castris, nato a Salice Salentino (prov. di Lecce) il 25 gennaio 1835 da nobile ed illustre famiglia d'origine spagnuola, era una di quelle simpatiche figure nelle quali il valore si cela sotto la spontanea modestia. Patriota sincero, egli riteneva che il patriottismo vero stia principalmente nell'amare schiettamente i propri concittadini, ed in modo speciale quelli che hanno più bisogno d'amore, cioè chi lavora e chi soffre. Egli era quindi più particolarmente amico degli agricoltori, degli operai, di tutti i veri poveri, impiegando a soccorrerli in ogni miglior modo il largo suo censo.

Fatto senatore il 4 dicembre 1890, raramente veniva in questa aula; tutto intento qual' era a lenire con la parola affettuosa e fraterna le sofferenze morali, con efficaci soccorsi le sofferenze materiali dei diletti suoi conterranei, la cui alta stima e il cordiale rimpianto formano il migliore suo elogio. — Morì il 13 agosto 1905.

Anima retta, imitabile esempio ai doviziosi, ricevi il nostro affettuoso saluto (Bene).

Il 23 agosto 1905 morì a Monaco di Baviera il senatore Carlo Ginori, che era giunto colà appena da cinque giorni.

Nato a Firenze il 29 novembre 1851, mostrò fin da giovanetto intelligenza precoce e maturità di carattere: appena trentenne fu

eletto deputato dal I Collegio della sua città nativa, o confermato per altre quattro legislature.

Amante del bello e fine conoscitore in materia di arte, espertissimo in ogni esercizio sportivo, valente nel maneggio delle armi e nelle questioni cavalleresche, versatissimo nella nautica a segno di poter guidare, come guidò spesso, una grande nave sul mare - era non di rado consultato ed eletto arbitro nelle questioni di *sport* marittimo; e da S. A. R. il conte di Torino ebbe pegno di singolare fiducia in una ben nota circostanza. Queste svariate attitudini lo fecero nominare soprintendente dell'ufficio regionale dei monumenti di Firenze, direttore della R. Accademia di belle arti, presidente del *Yacht-Club* italiano, presidente del Club alpino e della Società di studi geografici e coloniali.

Fu egli che, coadiuvato dal compianto Paolo Lorenzini, salvò dai pericoli della concorrenza l'insigne manifattura di Doccia, accoppiandovi alla produzione il carattere industriale: e dopo avere superate non poche difficoltà suscitate da privati interessi, impresse a quell'Istituto un nuovo e fecondo avviamento, sia per la varietà dei prodotti, sia per la intrinseca loro bontà e bellezza artistica.

Ingegno colto e vivace, pronto ad afferrare in ogni cosa il nodo della questione, era ad un tempo modestissimo: dignitoso, distinto nei modi, gentiluomo perfetto, benefico senza ostentazione, col pudore del bene; malgrado la grande sua operosità, si compiaceva nella solitudine della campagna, e specialmente nel navigare tra cielo e mare in compagnia dei suoi pensieri.

Nominato senatore il 14 giugno 1900, interveniva alle sedute in cui si trattassero argomenti importanti: e noi udimmo - non è ancor molto - la sua voce nella discussione del disegno di legge sulla caccia.

L'immatura sua morte suscitò un largo rimpianto, sì in Firenze di cui incarnava in sè le nobili tradizioni, sì nel Senato e nel paese (Benissimo).

Il giorno 24 dello stesso mese di agosto si spense in Roma il senatore Giuseppe Garneri, nato a Cavallermaggiore in Piemonte il 17 luglio 1823.

L'intera sua esistenza non fu che un continuo servizio alla patria ed al Re.

Laureato ingegnere civile nell'Università di Torino, dopo l'armistizio Salasco volle entrare nell'esercito. Vi fu ricevuto col grado di luogotenente del genio e nominato aiutante di campo del generale Olivero, comandante superiore di quell'arma nella breve e infelice campagna del 1849.

Capitano nel 1854, comandò una compagnia di zappatori del genio e diresse a Casale Monferrato le importanti fortificazioni sul Po.

Collaborò col Menabrea agli studi per la difesa militare dello Stato, richiesti dalla ricostituzione del nuovo regno, ed alla direzione dei lavori per la difesa di Alessandria, Piacenza, Bologna, Pavia, Pizzighettone.

Promosso maggiore, fu capo di stato maggiore del genio nell'esercito che combattè nelle Marche e nell'Umbria.

Sotto Ancona marciò all'assalto della lunetta di Monte Pelago, e con mirabile rapidità rivolse tosto di là le operazioni contro la città - ciò che gli valse la medaglia d'argento - come la strenua e paziente opera sua a Gaeta gli meritò l'onorificenza di ufficiale dell'ordine militare di Savoia.

Colonnello nel 1863, fu di nuovo nel 1866 capo di stato maggiore del genio.

Segretario per più anni del Comitato di quell'arma, nel 1871, fatto generale, fu destinato al comando territoriale del genio a Roma: e nel 1872 mandato in Inghilterra a studiarvi le opere di fortificazione di quelle coste.

Nominato ispettore generale del genio nel 1888, tenne quell'ufficio fino al 1894, cioè fin quando passò in posizione ausiliaria, e più tardi nella riserva.

Senatore dal 21 novembre 1892, era assiduo alle nostre sedute.

D'ingegno pronto, di larga istruzione, egli conosceva bene più lingue ed aveva una soda cultura letteraria.

Valente e perciò modesto come ogni vero soldato ed uomo d'azione, era sobrio di parole.

Il silenzio e la riflessione erano la sua forza. Ma quando parlava, la sua parola era netta, incisiva, efficace. Se poi il discorso volgeva sopra un atto virtuoso o biasimevole, vi lampeggiava, con tutto il fuoco della giovinezza, l'esaltazione e lo sdegno.

L'ultimo periodo della sua vita fu amareggiato da profondi dolori. In poco tempo, perdette uno dei figli già adulto, il suocero Giuseppe Bertoldi - a cui l'incomparabile modestia impedì di essere conosciuto ed apprezzato secondo il suo vero e grande valore - ed infine la moglie, angelica compagna della sua lunga e laboriosa carriera.

Amantissimo della famiglia, il suo cuore non potè reggere a tanto cordoglio: e l'opera del dolore, congiunta a quella degli anni, accelerarono la sua fine.

Il migliore saluto, o diletto collega, è l'augurio alla patria di avere molti figli che ti somiglino (Bene).

Il senatore Luigi Dei Bei, nato a Mestre il 29 novembre 1830, combattè nel 1848-49 per l'indipendenza nazionale.

Laureatosi in legge a Padova, ed entrato nell'ordine giudiziario, vi fece i primi passi a Venezia.

Aggiunto giudiziario presso la pretura di Chioggia nel 1860, sostituto procuratore di Stato nel 1866 presso il tribunale di Padova e poi di Vicenza, fu qualche anno dopo nominato procuratore del Re a Conegliano; donde passò a Venezia, ove fu dapprima presidente del tribunale e poi consigliere d'appello.

Entrò, in seguito, alla Corte di cassazione: applicato dapprima a quella di Firenze, poi sostituito procuratore generale a quella di Roma.

Presidente di sezione nella Corte d'appello di quella città, indi primo presidente di Corte d'appello a Genova ed a Venezia; fu nominato primo presidente della Corte di cassazione di Firenze nel 1903, quand'io lasciai quel posto per ragione di età. Nel prossimo novembre avrebbe dovuto lasciarlo anch'egli per la stessa ragione: fu prevenuto dalla morte, che lo colse a Mira presso Venezia il 1° settembre scorso.

Era senatore dal 4 marzo 1904.

La sua dottrina giuridica, la diligenza scrupolosa nell'adempimento del suo ufficio, la sua imparzialità, il nobile ed elevato suo carattere, lo fecero altamente stimato ed amato dovunque egli esercitò le sue funzioni. Io, che l'ebbi carissimo collega nella Corte di cassazione di Roma, ben posso dire che era un modello di magistrato e di amico. Quanto fosse amato a Venezia, oltre le numerose dimostrazioni che ne ricevette, lo prova il fatto che, pochi giorni prima della sua morte, vi era stato nominato presidente della Deputazione provinciale.

Il compianto di Venezia è diviso da Firenze e da Roma, che lo ricordano con speciale affetto: ed è diviso dal Senato, che poco egli potè frequentare perchè entratovi da poco, ma ai cui lavori avrebbe potuto portare un prezioso contributo quando fosse stato libero dai doveri di magistrato, se la morte non ce lo avesse immaturamente rapito.

A lui l'estremo nostro vale, all'ottima sua signora le sentite nostre condoglianze (Bene).

Nato a Belmonte Calabro il 6 giugno 1836 da nobile famiglia, il senatore Francesco Giuliani di San Lucido fu uomo amante del proprio paese e singolarmente benefico.

Contribuì da giovane a preparare la redenzione della patria: - nella patria redenta disimpegnò con sapiente alacrità molti pubblici uffici: - ed il 12 giugno 1881 entrò a far parte del Senato.

Ma dove più specialmente si esercitava l'attività dell'ottimo suo cuore era fra i bisognosi e gli sventurati; sia con larghi sussidi o confortevoli parole a ciascuno di essi individualmente, sia col sovvenire ad Istituti di beneficenza. Ond'è che il suo nome è benedetto nelle Calabrie e ripetuto con venerazione e gratitudine.

Era gravemente malato a San Lucido, ove soleva dimorare nell'avito e celebre suo castello che molto amava. Il terremoto del settembre lo distrusse: ciò diede l'ultimo crollo all'affievolita sua esistenza, che si spense il 21 di quel mese.

Il Senato ha perduto un degno collega e quelle popolazioni hanno perduto un grande ed amato benefattore (Bene).

La perdita di una illustrazione scientifica, di uno schietto, quanto modesto patriota, noi abbiamo a deplorare nella persona del senatore Giuseppe Scarabelli Gommi Flamini, nato ad Imola il dì 11 settembre 1820 ed ivi morto il 28 ottobre 1905.

Studiate a Pisa le scienze naturali sotto la direzione del professore Piria, egli divenne ben presto un geologo insigne, e fu tra i primi in Italia ad occuparsi di ricerche antropologiche.

Amico del Massalongo, del Meneghini, del Sella, del Gastaldi, del Gemellaro, del Cappellini, pubblicò in unione col Massalongo la « Flora fossile » o la « Geografia stratigrafica nel Senigallese »: opera pregiatissima, raccomandata dal Ministero a tutti i pubblici Istituti.

Da solo poi pubblicò la « Carta geologica » del versante orientale dell'Appennino fra Bologna ed Ancona, premiata nella prima Esposizione italiana a Firenze: gli « studi sui pozzi bianchi e neri di Imola », sulla « probabilità di perforazioni artesiane » e sulle « pietre lavorate a grandi schegge nel quaternario » in detta città, « le notizie sulla caverna di Tiberio in val di Senio » una monografia sulla « stazione preistorica del monte Castellaccio », ed altri lavori molteplici, che videro la luce in opuscoli, od in articoli sulle Riviste scientifiche italiane e straniere.

Negli ultimi anni, attendeva con passione a nuove ricerche e scavi di un'altra stazione preistorica a San Giuliano di Toscanella (comune di Dozza) la cui relazione si spera di veder presto pubblicata.

In un col maggiore Pirazzoli e col Tassinari, raccolse un museo geologico altamente pregiato dagli studiosi, del quale fece dono alla sua città nativa e fu direttore fino agli estremi della vita.

Non curante di sè, egli era però grandemente stimato in Italia e fuori; fu nominato socio dei Lincei e di moltissime altre Accademie, in specie geolologiche, italiane ed estere.

Ma, a lato di sì intensa attività scientifica, non venne meno in lui, l'attività patriottica.

Prese viva parte al movimento per ottenere l'Italia libera, indipendente ed una. Maggiore onorario di stato maggiore del colonnello Ferrari nel Veneto, fu consigliere di Stato presso il Commissariato delle Romagne, vice presidente della Deputazione provinciale e presidente della Commissione che presentò al Re Vittorio Emanuele II il voto di annessione delle sue provincie.

Sindaco per parecchi anni di Imola, vi iniziò un notevole rinnovamento scolastico ed edilizio.

Fondò e presiedette fino alla morte due utilissime istituzioni: la Cassa di risparmio, una delle più fiorenti della Romagna; l'asilo infantile, che raccoglie centinaia di bambini.

Nominato senatore nel 1864, interveniva di rado alle nostre sedute.

Appassionatamente affezionato ai suoi studi ed alla prosperità della diletta sua Imola – alle lotte della viva parola egli preferiva l'opera indefessa nell'indagare e scoprire la parola scritta dai secoli nella crosta terrestre del nostro globo, nel dare feconda efficacia agli istituti da lui fondati pel pubblico bene.

Sono ottantacinque anni di vita operosissima nei quali con verità si può dire che Giuseppe Scarabelli ha ben meritato della scienza e della patria (Benissimo).

Un altro grande lavoratore e benemerito cittadino abbiamo perduto nel senatore Pacifico Ceresa, nato a Venezia il 15 maggio 1833 e spentosi colà il 29 ottobre 1905.

Venezia fu la sua città nativa: Venezia fu la passione della sua vita.

Elevatosi col proprio lavoro nell'industria e nel commercio, e con un carattere intemerato ad una cospicua posizione finanziaria, impiegò la sua ricchezza in molte e larghe beneficenze, che il gentile pudore della sua modestia non lasciava conoscere: impiegò la perfetta conoscenza dei bisogni e degli interessi di Venezia ed il retto criterio, da lui acquistato nella lunga ed immacolata pratica degli affari, al risveglio ed all'incremento industriale e commerciale della sua diletta città.

E Venezia, che ben ne comprendeva ed apprezzava il valore, lo chiamò a presiedere la Camera di commercio, a presiedere la Congregazione di carità, a far parte del Consiglio direttivo della scuola superiore di commercio.

Dove aveva uffici pubblici e dove non ne aveva, egli s'interessava con pari ardore a promuovere l'incremento dell'operosità veneziana: convinto com'era che solo il lavoro probo e condensato di ciascuna delle città italiane può costituire il reale incremento del lavoro e della produzione nazionale – fonte della vera ricchezza e prosperità del paese.

Il Sovrano lo chiamò a sedere in Senato il 14 giugno 1900.

Venezia lo piange: con lei lo piange il Senato e manda alla contristata famiglia le vive sue condoglianze (Approvazioni).

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. In nome del Governo, si associa alle commemorazioni, testè fatte, dei defunti senatori e manda alle loro memorie un mesto tributo di compianto.

PEDOTTI, ministro della guerra. Ricorda specialmente le virtù militari e patriottiche del senatore Mezzacapo.

Accenna ai fatti militari importanti ai quali prese parte e l'opera sua preziosa e disinteressata per l'indipendenza italiana.

Accenna alla pubblicazione della importante rivista militare fatta dai fratelli Mezzacapo, che ebbero netta la visione dell'Italia futura, dal lato politico e da quello militare, particolarmente in relazione alla difesa nazionale.

Costituita la patria, Carlo Mezzacapo raggiunse i più alti gradi militari, ma non tralasciò i suoi studi prediletti sulle cose militari.

In nome dell'esercito, manda alla venerata memoria di lui un tributo di riverente affetto.

Commemora anche il senatore Garneri, che si distinse specialmente negli studi di architettura militare.

Ne riassume i meriti nei vari fatti guerreschi per l'indipendenza della patria.

Conchiude che nell'esercito fu un maestro e godette di molto affetto da parte degli ufficiali. A nome dell'esercito, e particolarmente degli ingegneri militari, rende omaggio alla memoria del defunto senatore Garneri. (Bene).

COLONNA F. Propone che per onorare la memoria del senatore Mezzacapo, si faccia una edizione speciale delle parole pronunciate oggi dal presidente e dal ministro della guerra per diffonderle in tutti i Corpi d'armata. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Pone ai voti questa proposta, che è approvata all'unanimità.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia. Quale ministro guardasigilli, aggiunge parole di compianto e di lode alla necrologia fatta dal presidente per il senatore Dei Bej, magistrato integerrimo, che spese tutta la sua vita in servizio della giustizia e del paese.

Manda, anche a nome della magistratura italiana, un vivo e mesto saluto alla memoria del senatore Dei Bei.

STROZZI. Come amico personale, ed in nome della città di Firenze, si associa alla commemorazione del senatore Carlo Ginori, di cui rammenta le alte qualità di mente e di cuore, onde resse i pubblici uffici (Bene).

FALDELLA. Onorato dal compianto Massarani dell'incarico di raccogliere i ricordi parlamentari, fa eco cordiale alle alte ed affettuose parole pronunziate in sua memoria dal presidente.

Conviene essere la sodezza ornata, pregio caratteristico dei suoi discorsi; ed in prova cita quelli pronunziati alla rappresentanza nazionale fin dalla formazione del Regno d'Italia. Ma nel sottile

disquisitore batteva pur sempre l'ala grande dell'ingegno patriottico ed umano.

Nel 1864 diceva a Torino nell'aula del palazzo Carignano: « La legione degli insegnanti è quella che ci condurrà a Roma ». E qui nel Senato, a Roma, una volta usciva nella preghiera: « Lasciate per poco passare un idealista! ».

Anche qui commisurato l'alto idealista al ricercatore minuto ed insistente delle migliorie patrie ed umane.

Nei suoi discorsi senatorî è dominante il pensiero sociale pei deboli e pei miseri.

Qui egli pronunziò il santo aforismo: che la proprietà deve avere cura d'anime.

Alla predicazione corrispondeva davvero il suo pratico esempio. Se l'*Odissea della donna*, secondo il nostro presidente, pur egli gentile poeta, è fra i canti più illustri del Massarani, riscontriamo come il poema siasi tradotto in un testamento notarile, per cui grande parte della sua proprietà ridonda a benefizio della Scuola professionale femminile di Milano ed il testatore altro premio non domandava della sua larghezza, che un pio pensiero delle beneficate fanciulle alla memoria dei suoi venerati genitori.

Oh! è davvero passato fra noi un insigne e benefico idealista (Approvazioni).

Domande d' interpellanza.

PRESIDENTE. Dà lettura delle seguenti domande d' interpellanza:

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro guardasigilli, per sapere se intenda proporre l'abolizione di quelle disposizioni del Codice di procedura penale (art. 498) per le quali:

1° si vuole che il presidente di Corte d'assise, chiuso il dibattimento, riassuma la discussione, e faccia notare ai giurati le principali ragioni addotte contro ed in favore dell'accusato; imperocchè egli è umanamente impossibile che un presidente dopo aver diretto il dibattimento, non si sia formata una convinzione decisa e precisa della colpabilità dell'accusato, e che di questa convinzione egli riesca a nulla lasciar trasparire dal suo riassunto;

2° o si dice che i giurati mancano al principale loro dovere se, nel formare il verdetto, considerano le conseguenze penali di questo; imperocchè, qui pure, è umanamente impossibile che essi prescindano da tale considerazione.

Vidari.

Il sottoscritto desidera d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio intorno ai provvedimenti che il Governo intende adottare e proporre per combattere le cause, dalle quali in Sicilia e nelle provincie meridionali troppo sovente derivano fatti dolorosi come quelli di Grammichele.

Di San Giuliano.

Il sottoscritto desidera interpellare il signor ministro dei lavori pubblici sopra i continui ed ognora crescenti ritardi della marcia dei treni delle ferrovie esercitate dallo Stato.

Colonna Fabrizio.

Il sottoscritto interpella il signor ministro della pubblica istruzione sulla proroga degli esami universitari.

Vidari.

Il sottoscritto interpella i ministri degli affari esteri e della istruzione pubblica sull'istruzione scientifica ed economica in relazione alla nostra influenza politica ed alla nostra espansione coloniale e commerciale all'estero; sui metodi e sui mezzi per impartirla; sull'opportunità di amplificare gli istituti esistenti e specialmente l'Istituto orientale di Napoli, per conseguire da una parte, quegli scopi, e dall'altra e più specialmente per servire come organi necessari di preparazione alle carriere consolari, dei dragomanni e degli ufficiali coloniali.

De Martino.

Il sottoscritto chiede interpellare l'on. ministro della pubblica istruzione per sapere se l'applicazione fatta in un caso recente dell'art. 32 del regolamento generale per le Università, sia conciliabile con la dignità ed indipendenza di giudizio dei commissari chiamati a giudicare nei concorsi alle cattedre universitarie.

Del Giudice.

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che intende prendere allo scopo di soddisfare i legittimi reclami delle popolazioni della Sardegna e delle rappresentanze locali, perchè si ottenga un migliore e più utile servizio nelle strade ferrate esercitate dalla Compagnia Reale delle ferrovie sarde.

Carta-Mameli.

Il sottoscritto desidera interpellare il presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell' interno, il ministro della pubblica istruzione ed il ministro del tesoro per sapere la politica che segue il Governo riguardo l'educazione fisica e come esso intende garantire l'esistenza della Federazione ginnastica nazionale italiana, minacciata di essere espulsa da' locali che ha attualmente in uso e priva de' mezzi necessari al suo sviluppo.

Todaro.

Il sottoscritto chiede di interpellare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici, del tesoro e della pubblica istruzione intorno ai provvedimenti da prendersi in seguito alle inondazioni di questo anno atti ad evitare, per quanto sia possibile, nuovi disastri.

Veronese.

Il sottoscritto domanda di interpellare l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri circa i possibili rimedi pronti ed efficaci, alle novelle e gravi sventure economiche cagionate alle Puglie dal *modus vivendi* concluso a favore della Spagna.

Vischi.

Il sottoscritto desidera di interpellare l'onorevole ministro della guerra sulla educazione fisica degli ufficiali e dei soldati.

Mosso.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Accetta, in nome dei suoi colleghi, l'interpellanza del senatore Todaro, ma lo prega di volerla brevemente dilazionare.

Accetta l'interpellanza del senatore di San Giuliano e propone che sia svolta prima delle vacanze di Natale.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Si riserva di accettare l'interpellanza del senatore De Martino, poichè ha concordato col suo collega dell'istruzione pubblica un disegno di legge riguardante l'Istituto orientale di Napoli.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Prega il senatore Vidari di voler rimandare di qualche giorno lo svolgimento della sua interpellanza, poichè nel progetto del nuovo Codice per la procedura penale vi sono delle disposizioni che rispondono in parte alla domanda d'interpellanza.

PEDOTTI, ministro della guerra. Non ha difficoltà di accettare l'interpellanza del senatore Mosso e propone che venga svolta nella seduta di sabato.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Propone che l'interpellanza del senatore Vischi venga rimandata alla discussione della legge pel trattato di commercio con la Spagna.

TODARO. Accenna alla necessità che la sua interpellanza venga svolta subito.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Prega che sia svolta dopo le vacanze natalizie, perchè non trova urgente la discussione intorno all'ordinamento della federazione ginnastica, al quale si riferisce l'interpellanza del senatore Todaro.

TODARO. Insiste.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Prega il senatore Todaro di voler consentire il rinvio della sua interpellanza, anche perchè egli ha bisogno di riferirne al ministro del tesoro.

(L'interpellanza è rinviata).

VERONESE. Prega che la sua interpellanza sia svolta prima delle vacanze natalizie, urgendo provvedere.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ne riferirà al suo collega dei lavori pubblici.

COLONNA F. Dichiara che ritira la sua interpellanza, riservandosi di parlare allorchè verranno in discussione i provvedimenti ferroviari.

Presentazione di una relazione e di progetti di legge.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Presenta la relazione della Commissione parlamentare di vigilanza sul fondo per l'emigrazione.

PEDOTTI, ministro della guerra. Presenta i progetti di legge per i Codici penale militare e di procedura penale militare e per l'ordinamento giudiziario militare. Propone che l'esame venga deferito ad una Commissione speciale di sette membri.

BORGATTA. Appoggia la proposta fatta dal ministro della guerra, e propone che la Commissione sia nominata dal presidente.

(È approvato).

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e dei telegrafi. Presenta un progetto di legge per modificazioni ad alcuni articoli del testo unico delle leggi telefoniche.

Sorteggio degli uffici.

TAVERNA, segretario, procede al sorteggio ed alla proclamazione degli uffici.

La seduta termina alle 17.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 5 dicembre 1905

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

SANARELLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo il deputato Fracassi.

(È conceduto).

SANARELLI, segretario, da lettura di due proposte di legge:

del deputato Casciani, per modificazioni alla legge 3 luglio 1904 sulle agevolezze alle industrie che adoperano il sale e lo spirito;

del deputato Pavia, per la soppressione delle zone militari attorno a Pizzighettone.

PRESIDENTE annuncia d'aver nominato commissari sul disegno di legge per la riforma del Codice di procedura penale i deputati: Aguglia, Berenini, Barzilai, Chimirri, Daneo, Dari, Fili-Astolfone, Girardi, Grippo, Luigi Lucchini, Marinuzzi, Matteucci, Pugliese, Ronchetti, Rovasenda, Sacchi, Tecchio e Villa.

Interrogazioni.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde al deputato Donati che desidera conoscere da quali criteri fu indotto a farsi rappresentare nel Congresso della Federazione fra gli insegnanti medi, la quale notoriamente pone a base del proprio programma un determinato orientamento politico.

Ha considerato soltanto il programma del Congresso, che era essenzialmente tecnico, e nel quale poi, in realtà, non si trattò alcuna questione di carattere politico.

DONATI non crede che il Governo potesse prescindere dal fatto che la Federazione ha un carattere politico e dal pericolo che il Congresso uscisse appunto in manifestazioni politiche; quindi si dichiara insoddisfatto.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, facendosi rappresentare, credette fare atto conveniente ed opportuno; anche per togliere a quella riunione ogni colore politico.

Risponde poi all'on. Romussi che la sospensione dei provvedimenti per conservare il *Cenacolo* di Leonardo fu consigliata dalla stessa Commissione. Essi saranno ripresi in primavera, allorchè si potrà apprezzare l'esperimento di restauro del Cavenaghi.

ROMUSSI osserva che sono passate tre stagioni e quindi il risultato dell'esperimento si sarebbe già potuto apprezzare. Se si attenderà dell'altro, il prezioso affresco sarà interamente distrutto.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, osserva che il consiglio della Commissione è del 30 ottobre e che egli non può andar contro quel consiglio. Interpellerà nuovamente la Commissione.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. Legge le conclusioni della Giunta per le elezioni, con le quali, ad unanimità, si propone il ballottaggio fra i candidati Tizzoni e Sighieri, nel collegio di Vicopisano.

FIAMBERTI, propone invece che sia senz'altro convalidata l'elezione dell'on. Tizzoni, dimostrando che, ove si assegnino all'on. Tizzoni dodici schede che, secondo l'oratore, gli furono indebitamente annullate, il numero dei voti necessari alla proclamazione a primo scrutinio è raggiunto e superato (Approvazioni).

DE ANDREIS sostiene invece le conclusioni della Giunta per ossequio alla lettera ed allo spirito della legge, mancando all'on. Tizzoni il numero dei voti che la legge prescrive per l'elezione a primo scrutinio.

BIANCHI EMILIO si unisce alle considerazioni ed alla proposta dell'on. Fiamberti, perchè la Camera può sempre giudicare con criteri meno rigidi della Giunta delle elezioni.

BERTARELLI, relatore, difende la proposta della Giunta, rilevando che, dal computo diligente dei voti, risulta che all'on. Tizzoni, benchè superi di mille voti il suo avversario, mancano sempre alcuni voti per essere proclamato a primo scrutinio.

PRESIDENTE osserva che, in materia di verificazione di poteri, in qualche caso la Camera ha creduto doversi dare la precedenza alla proposta della Giunta e in altri alle proposte di emendamento. Personalmente crede meglio dare la precedenza alla proposta della Giunta.

Voci. Sì, sì.

BIANCHI EMILIO. Ove sia respinta la proposta della Giunta, si intenderà convalidata l'elezione?

PRESIDENTE. Se si respinge la proposta della Giunta, si voterà quella dell'on. Fiamberti per la convalidazione. Avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, dichiara che il Governo si astiene.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Agnini — Albasini — Aroldi.

Badaloni — Barzilai — Battelli — Bissolati — Bizzozero — Borghese — Brunialti.

Camerini — Campi Numa — Castiglioni — Cavagnari — Chiapusso — Colajanni — Comandini — Cornalba — Credaro — Crespi.

Dal Verme — De Andreis — Donati.

Faranda — Fera — Ferrarini — Ferri Enrico — Ferri Giacomo.

Gattorno — Guarracino — Guerci.

Lacava — Lazzaro — Lucchini Luigi.

Majorana Giuseppe — Malcangi — Manfredi — Masciantonio — Massimini — Mazziotti — Mira.

Nitti.

Pansini — Pascale — Pennati — Perera — Pozzato — Pozzo Marco.

Riccio Vincenzo — Rizzetti — Romussi.

Sacchi — Santamaria — Sonnino.

Torraca — Turati.

Valeri — Vallone.

Rispondono no:

Abignente — Aguglia — Albertini — Aprile — Arnaboldi — Artom — Astengo.

Baccelli Guido — Battaglieri — Benaglio — Bergamasco — Bertolini — Bettolo — Bianchi Emilio — Botteri — Bracci — Brizzolesi — Buccelli.

Camagna — Canevari — Cao-Pinna — Cardani — Casciani — Cassuto — Castellino — Centurini — Cerulli — Ciappi — Cimati — Cimorelli — Cornaggia — Cortese — Cottafavi — Cuzzi.
Da Como — Dagosto — De Amicis — De Bellis — De Gaglia — De Gennaro Ferrigni — De Michetti — De Seta.
Faelli — Falaschi — Falcioni — Fiamberti — Fradeletto.
Galli — Gallo — Galluppi — Gattoni — Giaccone — Ginori-Conti — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Graffagni — Guastavino.
Jatta.
Landucci — Leali — Libertini Gesualdo.
Mango — Mantica — Maraini Clemente — Marazzi — Marcello — Matteucci — Merci — Mezzanotte — Montagna — Montauti — Monti Gustavo — Monti Guarnieri — Morpurgo.
Nasi — Negri de Salvi.
Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.
Pavoncelli — Pellecchi — Petroni.
Queirolo.
Raggio — Ravaschieri — Rebaudengo — Rienzi — Rizzo Valentino — Rosadi — Roselli — Rossi Enrico — Rummo — Ruspoli.
Santini — Santoliquido — Scaglione — Scellingo — Scorciarini Coppola — Semmola — Sili — Sinibaldi — Sola — Solinas-Apostoli — Squitti.
Targioni — Tinozzi — Tizzoni — Toaldi.
Umani.
Venditti — Ventura — Vetroni — Visocchi.
Weil-Weiss.

Si sono astenuti:

Abbruzzese — Aubry.
Bianchi Leonardo.
Camera — Capece-Minutolo — Cappelli — Capruzzi — Carmine — Cirmeni — Cocuzza.
D'Alì — Del Balzo — De Novellis — Di Saluzzo.
Facta — Fasce — Fusinato.
Giovagnoli.
Lucifero Alfredo.
Majorana Angelo — Marsengo-Bastia — Morelli-Gualtierotti.
Pavia.
Rava — Rovasenda.
Sanarelli — Spingardi.
PRESIDENTE annuncia che la Camera non è in numero.
La seduta termina alle 16.15.

DIARIO ESTERO

Scarse sono ancora, a causa dello sciopero dei telegrafisti, le notizie da Pietroburgo e quasi del tutto nulle quelle del rimanente della Russia, sicchè riesce impossibile farsi una idea chiara e precisa della situazione in quel paese.

Un dispaccio da Pietroburgo, 4, dà le seguenti notizie:

« Lo Czar ha passato in rivista il reggimento Simnorski a Tsarkoie-Selo. Prima della rivista vi fu una cerimonia religiosa, cui assistè pure lo Czar.

Questi aveva buon aspetto, sebbene sembrasse un po' preoccupato.

La situazione a Pietroburgo è immutata. La guarnigione è stata rinforzata. La città è stata ripartita in quattro circoscrizioni.

La Duma sarà convocata pel 28 gennaio.

Oggi alle 3.30 una riunione di postelegrafici fu sciolta dalla polizia a cavallo e dai cosacchi.

Il Consiglio di guerra ha condannato a pene che variano da 4 a 10 anni di lavori forzati le persone imputate nel complotto contro Trepow ».

* * *

La crisi ministeriale inglese è avviata, ed il partito conservatore, che per parecchi anni ha tenuto le redini del potere, le lascia ora al partito liberale. Causa principale delle dimissioni di lord Balfour furono i dissensi con lo Chamberlain e la scissura avvenuta nella maggioranza parlamentare sostenitrice del Ministero *tory* sulla questione del protezionismo doganale.

Il *Daily Mail* afferma che il nuovo Ministero sarà completamente costituito alla fine della settimana.

Il *Daily Chronicle* dice che si tratta nel partito liberale della creazione di un Ministero del lavoro che verrebbe assunto da John Burns.

* * *

Ieri fu aperta a Berlino la sessione della Dieta prussiana.

Il cancelliere, principe di Bülow, lesse il discorso del Trono, il quale rileva che la situazione finanziaria della Prussia continua ad essere soddisfacente e prevede anche per l'anno in corso risultati soddisfacenti.

Il discorso annunzia parecchi progetti che saranno presentati alla Dieta, fra i quali quelli per l'ingrandimento della rete ferroviaria, per nuovi miglioramenti negli alloggi per gli operai e i funzionari inferiori al servizio dello Stato ed il progetto relativo al mantenimento delle scuole.

Il discorso del Trono termina esortando i proprietari tedeschi delle provincie orientali ad essere più coscienti che mai nel dovere nazionale di difendere fedelmente la proprietà e di mantenere la nazionalità tedesca.

* * *

Si telegrafa da Costantinopoli che ieri notte l'ambasciatore austro-ungarico, barone Calice, come decano del corpo diplomatico, ricevette una Nota della Porta, la quale accetta la Commissione finanziaria per la Macedonia, ma contiene numerose modificazioni al regolamento per il controllo.

Gli ambasciatori si riunirono ieri e discussero sulla Nota e pare che non se ne siano dichiarati contenti. Ciò risulta pure dal seguente dispaccio da Parigi, 5:

« Al Consiglio dei ministri riunito all'Eliseo il presidente del Consiglio, Rouvier, diede informazioni sul conflitto tra le potenze e la Porta circa il controllo finanziario in Macedonia e disse che, avendo le potenze rifiutato di aderire alle ultime proposte della Porta, la flotta internazionale occuperà un nuovo porto del territorio turco ».

* * *

Come già fu detto in occasione della dimostrazione navale, le potenze diressero agli Stati balcanici, e perciò anche alla Serbia, una nota identica di cui è noto il contenuto.

Ricevendo questa nota dai ministri delle potenze accreditate presso la Corte serba, il ministro degli esteri, Juyovic, rispose verbalmente che la Serbia ha sempre mantenuto relazioni corrette con tutti gli Stati vicini e perciò anche con la Turchia; che sarà anche per l'avvenire sollecita della pace, specie nel momento in cui tutte le potenze sono impegnate nell'azione riformatrice

in Turchia; che essa attende il successo di quest'azione e spera che nel dominio dell'azione stessa entreranno anche altre regioni della Turchia d'Europa abitate da serbi; che la Serbia aiuterà il mantenimento dello *statu quo* nel senso desiderato dalle Potenze, tanto più che essa si troverebbe in una situazione assai penosa se lo *statu quo* fosse cambiato in modo simile ai precedenti; che infine il Governo serbo sarebbe nella situazione più penosa se per disgrazia avesse a continuare, come finora, la distruzione dell'elemento serbo nella Vecchia Serbia e nella Macedonia.

* * *

Il Presidente degli Stati Uniti d'America, Roosevelt, lesse ieri al Congresso il messaggio, il quale constata la prosperità degli Stati Uniti, la necessità di regolamentare le Compagnie, specie allo scopo di evitare abusi risultanti dall'eccesso della capitalizzazione ed il bisogno di sorvegliare le Compagnie di assicurazione.

Il messaggio dice che bisognerà esaminare se sia necessario modificare le tariffe doganali onde assicurare una certa reciprocità di trattazione colle altre nazioni.

Sarebbe un delitto di lesa patria fare economie sulla flotta; sarebbe follia non condurre a termine l' opera del canale di Panama.

Il messaggio del presidente Roosevelt augura buon successo alla futura Conferenza dell'Aja e riconosce i benefici dell'arbitrato; soggiunge però che, nella presente situazione del mondo, una nazione non è ascoltata per la pace che a condizione di saper combattere, ed una tale nazione non esiterà a combattere, se la guerra è chiesta a nome della più alta moralità.

Il presidente Roosevelt augura che venga negoziato un trattato generale di arbitrato fra tutte le nazioni rappresentate alla Conferenza. Bisognerà anche venire a qualche conclusione per la protezione della proprietà dei neutri per terra e per mare. Il messaggio esamina poscia la dottrina di Monroe e ritiene di grande importanza il suo mantenimento, specialmente per il canale di Panama.

« Noi non abbiamo intenzione, soggiunge il messaggio, di servircene a scopo aggressivo a danno dell'America meridionale. Vogliamo soltanto che le repubbliche sudamericane prosperino ed osservino i loro obblighi verso gli stranieri. Noi non dobbiamo intervenire se si infliggesse loro un gastigo per un oltraggio che esse commettessero, salvo a impedire che questo gastigo assuma forma di un'occupazione territoriale.

Nel caso di simili difficoltà dovremmo sforzarci di provocare la conclusione di un accordo soddisfacente per le due parti.

Trattando delle questioni navale e militare, il messaggio dice che gli effettivi dell'esercito sono quasi tutti infinitesimali: quelli della flotta devono essere aumentati. Il presidente Roosevelt si dichiara partigiano delle corazzate di grandi dimensioni.

Parlando dell'immigrazione, dice che il numero degli immigranti superò il milione dal giugno 1904 al giugno 1905.

Sarebbe utile che una conferenza internazionale regolasse la questione dell'immigrazione e che venissero inesorabilmente scartati gli individui di tendenze anarchiche, i violenti, gli incapaci, gli oziosi, i viziosi, gli infermi.

Il messaggio del presidente Roosevelt termina esprimendo un giudizio favorevole sulla situazione delle Filippine, ed invitando il Congresso a conferire il diritto di cittadinanza ai cittadini di Portorico, promettendo di presentare al Congresso le conclusioni della Commissione degli ingegneri del Canale di Panama per la costruzione del Canale stesso ed esortando il Congresso a votare immediatamente i fondi necessari.

BIBLIOGRAFIA

La casa di San Giorgio. — *Memorie e documenti raccolti da* UMBERTO VILLA. — Genova, stabilimento tipografico del *Successo*, 1905.

In una bella edizione su carta a mano e in caratteri italici, che ricorda, anche per le numerose incisioni sullo stile delle xilografie antiche, gli incunabuli del secolo decimoquinto, un giovane intelligente, studioso, dell'arte e della storia genovesi cultore appassionato, il sig. Umberto Villa ha testè pubblicato un volume nel quale degnamente illustra uno dei più ammirati monumenti, il palazzo di San Giorgio, che Genova, pur tanto ricca di capolavori architettonici, gelosamente conserva ritornato allo stato primitivo, come lo disegnava fra Oliviero da Sestri.

Partendo dagli sforzi che un gruppo di artisti iniziò un trentennio fa per la conservazione della casa di San Giorgio, insidiata da un malinteso spirito di sistemazione stradale, l'autore che ci presenta care figure di sacerdoti dell'arte partecipi a quella lunga lotta, narra la storia di tutto quello che venne fatto e poi riaffermato da una Commissione provvidamente costituita da Paolo Boselli nel 1889 allorquando reggeva il portafogli della pubblica istruzione.

Quella Commissione, presieduta dal compianto Francesco Gonala, sognò la salvezza finale, anzi una nuova vita dell'insigne monumento dove oggi, rinnovellando nella modernità operosa le antiche tradizioni dei padri, il Consorzio autonomo, guidato dalla mente gagliarda di Stefano Canzio, governa le sorti del nostro primo emporio commerciale.

Il Villa, col nobile orgoglio che ha ogni italiano della metropoli ligure, feconda di lavoro e di risorse economiche alla patria comune, intesse poi con forma geniale, spigliata, senza cospargere le pagine sue di troppo « dotta polve », la storia di San Giorgio da Lidda, ai liguri caro, attraverso l'arte, la poesia e le tradizioni del popolo.

La narrazione delle origini e dello sviluppo delle istituzioni che furono uniche al mondo e segnarono nuovi orizzonti alle dottrine economiche, alle imprese commerciali, è fatta in capitoli speciali che via via conducono il lettore all'attuale Consorzio autonomo che fa rifiorire oggidì quanto di più utile e pratico aveva l'istituto dei « Conservatori del mare ».

Il libro del Villa, opportunamente pubblicato nell'indimenticabile occasione nella quale il Re fra il popolo iniziava la grande opera di nuovi e provvidi moli dal Consorzio decretati, costituisce dopo la parola regale uno degli omaggi più belli e degni a quell'operosità ligure che ha in sè tanta luminosa gloria d'ardimenti e di ricchezze, e che oggi intende ad un fecondo avvenire economico come un giorno intese alla unità e alla libertà della patria italiana.

P. De Franciscis. — *Le leggi inglesi ordinate e spiegate.* - Roma. Enrico Voghera, editore.

Con intento lodevolissimo, che gli verrà confermato da un meritato successo fra la numerosa classe degli studiosi delle legislazioni cosmopolite, il prof. P. De Franciscis ha compilato in due bei volumi, che l'intelligente editore Voghera presenta in nitida

edizione, rilegati in tela, una volgarizzazione sommaria di tutte le leggi inglesi.

È un'opera di utilità pratica, mercè la quale ognuno può facilmente intendere tutti i vari rami delle leggi che governano la civile nazione nordica.

E non solamente agli studiosi delle discipline giuridiche il paziente e riuscito lavoro del De Franciscis tornerà utile, ma a tanti dei nostri connazionali che, pur vivendo in Inghilterra, non comprendono di quella codificazione una sola parola. Basterebbe questo solo intento del chiaro autore per costituire il più bello e meritato elogio del suo lavoro.

L'opera del De Franciscis è divisa in quattro parti saggiamente distinte e scelte; ed ogni disposizione di legge è corredata, ove occorra, di una o più massime di giurisprudenza tratte da pubblicazioni di competenti autori. La disposizione della materia è razionalmente fatta, per quanto numerose difficoltà si appresentassero all'autore in causa dell'assoluta diversità di tante leggi, nonchè della terminologia opposta completamente alla nostra.

Grazie allo studio e alle cure intelligenti del De Franciscis, che ha preparato il suo complesso e chiaro lavoro in Inghilterra colla guida di libri, di riviste, gazzette ecc. e colla esperienza della vita forense, la letteratura giuridica - chiamiamola così - conta uno *studio* caratteristico e veramente nuovo sulla legislazione inglese in tutte le molteplici sue forme.

L'edizione, come abbiamo detto in principio, è del Voghera, di Roma, il che è pegno di accuratezza, di correzione, di eleganza congiunta a modicità di prezzo.

C. A. Levi. — *Il vero segreto di Dante e di Marco Polo* — Treviso, tipografia Zoppelli.

Con felice pensiero dedicandola a Luigi Rava, presidente della Società *Dante Alighieri*, Cesare Augusto Levi ha pubblicato una applaudita sua « Comunicazione » al Comitato di Treviso, della anzi nominata Società.

Lo studioso cultore di discipline storiche e filosofiche ci presenta, con elevata forma e preziosità di notizie, interessanti pagine nelle quali, per deduzioni storiche, per paralleli psichici, per concatenazione di avvenimenti, dimostra che Dante e Marco Polo « si ritrovano entrambi in uno stesso concetto di espandere nobilmente il nome d'Italia, di predicare la solidarietà delle genti » sicchè possono esser chiamati ugualmente grandi padri d'Italia.

È quello del Levi uno studio accurato, da cui è bandita quell'aridità che spesso accompagna lavori di siffatto genere; e vi regnano invece, disposate alla severità della scienza, la genialità e la grazia della letteratura.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca d'Aosta è giunto ieri a Roma da Napoli, per presiedere i lavori della Commissione centrale d'avanzamento militare, la quale ha tenuto oggi la sua prima seduta.

Associazione pel movimento dei forestieri. — Il Consiglio della sezione romana della benemerita Associazione si è riunito l'altro ieri.

Dopo importanti comunicazioni sul lavoro dell'Associazione furono prese varie disposizioni inerenti alla prossima apertura di un ufficio nel palazzo del Credito italiano sul corso Umberto pel servizio d'informazioni gratuito e di assistenza ai forestieri.

Si prese atto, con plauso, della determinazione del Ministero delle poste, su proposta dell'Associazione, di aprire prossimamente un ufficio postale speciale pei forestieri, in piazza San Silvestro, nel quale si trovino impiegati che parlino lingue straniere e siano specializzati nel servizio con l'estero.

Fu votato un plauso al vice presidente conte di San Martino, per l'utile organizzazione data ai concerti dell'Orchestrale romana e fu stabilito di assecondare, con ogni interessamento, la provvida iniziativa del teatro drammatico permanente.

Sulla vessata questione dei venditori ambulanti e degli accattoni di mestiere che, con la loro petulanza, infastidiscono i forestieri ed offendono il decoro della città, dopo ampia discussione fu determinato di allargare il movimento di protesta dei negozianti finchè le autorità non avranno efficacemente provveduto coi mezzi che la legge dispone.

Fu delegata infine alla Presidenza la nomina di due Commissioni: l'una per studiare i mezzi adatti a reprimere il rincaro dei viveri di prima necessità, l'altra per ottenere dai venditori di generi alimentari una rigorosa tutela dell'igiene pubblica.

Pro-Calabria. — L'ingente quantità di importanti e bellissimi doni giunti nel giorno di ieri all'Associazione della stampa di Roma, per la lotteria pro-Calabria da essa promossa, ha costretto la presidenza ad allargare lo spazio destinato all'esposizione dei doni stessi.

Essendo necessari alcuni giorni di tempo per questo nuovo ordinamento, l'inaugurazione dell'Esposizione, stabilita per domani, è rinviata a domenica prossima 10 corrente, alle ore 17, nel palazzo delle Belle Arti, in via Nazionale, e l'Esposizione rimarrà aperta nei giorni successivi, dalle ore 15 alle ore 19.

Il Consiglio dell'ordine dei medici. — L'altro giorno si è riunito il Consiglio dell'ordine dei medici della provincia di Roma.

Tra le varie pratiche delle quali si è occupato havvi quella riguardante le proteste degli studenti di medicina, per la mancata apertura delle cliniche e degli altri insegnamenti obbligatori. Il Consiglio fece voti che i desiderî degli studenti siano al più presto esauditi.

Dal Consiglio venne pure stabilito d'indire l'assemblea generale straordinaria dei soci per il 20 corr., riservandosi di dare comunicazione nel bollettino, di prossima pubblicazione, del luogo e dell'ordine del giorno dell'adunanza.

La conferenza internazionale per gli orarî. — Oggi si è riunita a Firenze la conferenza internazionale per gli orarî dei treni alla quale partecipano i rappresentanti di tutte le nazioni europee. Sono già arrivati numerosi delegati esteri, specialmente tedeschi, inglesi e francesi.

Per prender parte alla conferenza sono partiti da Roma per Firenze S. E. il sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, on. Pozzi, il direttore generale delle ferrovie, comm. Bianchi, l'ing. Samuelli, l'ing. Alessandri ed il comm. Zacchi.

Servizi telefonici. — Il giorno 15 corrente si attiveranno al servizio pubblico le linee telefoniche Como-Lecco, Como-Varese, Milano-Piacenza, Rovigo-Ferrara.

Fra pochi giorni sarà attivata al traffico interno la linea Roma-Torino di 5 mm. sulla quale sono già cominciate le prove preliminari di allacciamento alle linee francesi.

Dentro il mese verranno attivate anche la Messina-Catania e la Savona-Oneglia, completando così le costruzioni telefoniche assegnate a questo anno.

*** Le comunicazioni telefoniche fra Roma, Torino, Milano, Genova, Firenze, Bologna e Venezia sono da stamane interrotte.

Servizio ferroviario. — La Direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica:

« Per ingombro degli scali Livorno Marittima e Livorno Torretta, causa l'affluenza degli arrivi, rimane sospesa nei giorni 7, 8, 9, 10 e 11 corrente, su tutta la rete continentale e sulle ferrovie meridionali e secondarie allacciate, l'accettazione delle merci a piccola velocità, a carro completo colà destinate.

Al Sempione. — Telegrafano da Briga che la parte nord

del tunnel del Sempione è terminata. La prima locomotiva ordinaria con vagoni è penetrata nel tunnel.

Marina militare. — La R. nave scuola italiana *Palinuro* proveniente da Barcellona si è ancorata a Palma.

Marina mercantile. — Da Teneriffa è partito per Genova il *Washington*, della Veloce. Da Buenos Aires è partito per Genova il *Vincenzo Florio*, della N. G. I. — A Bombay è giunto l'*Ischia*, della stessa Società. È giunto a Montevideo ed ha proseguito per Genova il *P. de Satrustegui*, della T. B. — Da Rio Janeiro ha proseguito per Genova l'*Indiana*, del Lloyd italiano. Da Singapore per Genova il *C. Lopez y Lopez*, della T. B.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 5. — Il *Daily Telegraph* ha dal suo corrispondente speciale di Nagasaki, in data di ieri:

L'ammiraglio Jessen con gli incrociatori *Russia*, *Gromoboi* e *Bogatir*, è partito per la Russia.

PARIGI, 5. — Il presidente del Consiglio ha comunicato che la nuova tariffa svizzera, che aumenta il dazio sui prodotti francesi, entrerà in vigore il 1° gennaio, cioè prima che sia intervenuto l'accordo tra la Francia e la Svizzera.

Il Consiglio dei ministri ha deciso di presentare un progetto di legge che permetta di assicurare più efficacemente che sia possibile la protezione degli interessi francesi. L'applicazione di tale progetto dovrebbe coincidere con l'entrata in vigore della nuova tariffa svizzera.

Il ministro dell'istruzione e dei culti ha informato il Consiglio che il Senato terminerà probabilmente nella seduta di oggi la discussione sulla legge di separazione tra le chiese e lo Stato.

Il Consiglio ha deciso che la legge sia promulgata nel *Journal Officiel* subito dopo il voto del Senato e vada in vigore appena i regolamenti di amministrazione pubblica che essa contempla saranno stati compilati dal Consiglio di Stato.

PARIGI, 5. — La prefettura di polizia ha ricevuto da Montpellier un dispaccio che conferma l'arresto operato colà di un individuo che dice di chiamarsi Farras ed essere l'autore dell'attentato contro il presidente Loubet e Alfonso XIII.

Però i connotati dell'arrestato non corrispondono a quelli di Farras.

MADRID, 5. — Il ministro degli esteri, duca d'Almodovar del Rio, ha ricevuto oggi, in forma ufficiale, i membri del Corpo diplomatico.

BERLINO, 5. — *Camera dei signori.* — Vengono rieletti per acclamazione: Presidente il principe di Knyphausen; primo vice presidente il barone Manteuffel e secondo vice presidente il primo borgomastro di Colonia, Beeker.

COPENAGHEN, 5. — Lo sciopero dei tessitori della Danimarca che durava da cinque mesi è ora terminato mediante un accordo intervenuto tra operai e padroni.

Il lavoro è stato ripreso.

Gli operai hanno ottenuto un aumento di salario ed una piccola diminuzione della durata della giornata di lavoro.

LONDRA, 5. — Un grave accidente è avvenuto alla stazione di Charing Cross.

Una parte della tettoia dal lato del Tamigi è sprofondata. Vi sono 28 feriti; sette persone non sono state ancora ritrovate.

PIETROBURGO, 5 (via Eydtkuhnen). — Secondo le notizie dei giornali le associazioni organizzate dal *pope* Gapony saranno ricostituite e le somme confiscate verranno restituite ad esse. I socialisti hanno già iniziato una campagna contro queste società. I socialisti rivoluzionari dichiarano che le misure proposte da Struve e Gapony non arrecheranno agli operai altro che danno. Si assicura che sia avvenuta una scissione nel campo socialista.

La *Gazzetta del commercio e dell'industria* dice di avere da fonte degna di fede che il Governo acconsentirebbe ad introdurre il suffragio elettorale universale.

La *Duma* di Nijni Nowgorod ha telegrafato a Witte che la deliberazione del Congresso dello Zemstwos è in contraddizione coi desiderî della maggioranza della popolazione.

In alcune località del distretto di Kiew è stato dichiarato lo stato di assedio a causa dei disordini che vi sono scoppiati.

PIETROBURGO, 5 (via Eydtkuhnen). — Secondo un rapporto del generale Moeller Sakomolski pubblicato dal *Russ* la Commissione d'inchiesta sull'ammutinamento di Sebastopoli, al quale parteciparono specialmente i marinai ed i soldati zappatori, ha cominciato i suoi lavori.

In questi ultimi giorni la guarnigione di Pietroburgo è stata notevolmente rinforzata pel caso che si manifestassero disordini. La città è stata ripartita in quattro circoscrizioni.

L'ufficio della posta e del telegrafo è custodito da forti distaccamenti di truppa.

Nel pomeriggio del 3 corrente una riunione di impiegati postali e telegrafici è stata sciolta dalla polizia a cavallo e dai cosacchi, che hanno fatto uso delle *nagaike*.

Il Consiglio di guerra ha condannato a pene che variano da 4 a 10 anni di lavori forzati le persone imputate di complotto contro Trepow.

PIETROBURGO, 4. — (Via Eydtkuhnen, 5). — Ieri gli scioperanti ruppero le vetrine di parecchi negozi presso il mercato centrale e ne asportarono il contenuto.

Il Consiglio dei ministri discute la questione della responsabilità dei ministri della guerra e della marina presso il primo ministro. Tale questione costituisce una delle domande del Congresso delle Zemstwos. Il Consiglio studia pure un nuovo progetto sulla stampa.

Oggi, essendo festa solenne, tutte le officine e le fabbriche sono chiuse. Gli operai tengono numerose riunioni.

Alla principale di esse assisteva un migliaio di persone. Il *pope* Gapony si trovava tra la folla. La sua popolarità fra gli operai è immensa. Il nome, suo quando veniva pronunciato, era accolto con acclamazioni frenetiche. Varî oratori socialisti tentarono invano di persuadere gli operai che il solo mezzo per ottenere un miglioramento della situazione economica è di realizzare le loro idee politiche. I discorsi calorosi dei socialisti furono interrotti costantemente da grida di: *Basta! Basta!* Finalmente i socialisti dovettero abbandonare il luogo della riunione.

Parecchi oratori chiesero l'amnistia per Gapony. Una deputazione si recherà a chiederla al conte Witte.

Gli operai sono convinti che Gapony è il solo uomo che possa

realizzare l'unione della classe dei lavoratori e darle una forza irresistibile.

LONDRA, 6. — Si ha da Costantinopoli, in data di ieri: La Porta avrebbe accettato le proposte delle Potenze circa il controllo finanziario in Macedonia, con qualche modificazione.

COSTANTINOPOLI, 5. — A Lemnos le truppe internazionali hanno occupato la dogana e l'ufficio telegrafico.

Domani vi sarà una nuova conferenza degli ambasciatori circa l'ultima nota della Porta.

BUDAPEST, 6. — Iersera si rinnovarono le dimostrazioni dei tipografi dinanzi agli uffici di due giornali. La polizia disperse i dimostranti. Vi furono sei feriti, due dei quali gravemente.

PIETROBURGO — (Senza data. Via Eydtkuhnen). — La situazione creata dallo sciopero degli impiegati postali e telegrafici è divenuta anche più complicata per la rottura delle comunicazioni telefoniche fra Pietroburgo e Mosca. I fili sono tagliati in parecchi punti.

Il *Novoje Wremia* dice che la costruzione della sala della Duma dell'Impero, nel palazzo Tauride, a Pietroburgo, è quasi terminata.

La prefettura di Pietroburgo consegna quotidianamente circa trecento passaporti per l'estero.

I vagabondi saccheggiarono ieri parecchie botteghe nel quartiere del mercato centrale, ma i cosacchi li dispersero.

Le *Novosti* dicono che il Ministero della marina non farà alcuna ordinazione di navi da guerra ai cantieri esteri.

LONDRA, 6. — Sir H. Campbell-Bannermann ha dichiarato al Re Edoardo che non potrà sottoporgli la lista dei nuovi Ministri prima di lunedì prossimo.

BERLINO, 6. — *Camera dei deputati prussiana.* — Per acclamazione sono rieletti: Presidente Kroecher; primo vicepresidente Porsch e secondo vicepresidente Krause.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 5 dicembre 1905

Il barometro è ridotto allo zero.......	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì..................	760.98.
Umidità relativa a mezzodì............	59.
Vento a mezzodì......................	N.
Stato del cielo a mezzodì.............	poco nuvoloso
Termometro centigrado	massimo 14,3. minimo 5.5.
Pioggia in 24 ore	mm. —

5 dicembre 1905.

In Europa: pressione massima di 776 sulla Russia meridionale, minima di 753 sulla Scandinavia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: pressione leggermente variata; temperatura diminuita; qualche pioggiarella sul versante adriatico e isole.

Barometro: minimo tra 763 a 764 sulle isole, massimo a 770 lungo la catena alpina.

Probabilità: cielo vario sul versante Tirrenico, nuvoloso altrove con qualche pioggia; venti deboli o moderati tra nord e levante.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 dicembre 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio...	coperto	legg. mosso	15 9	10 1
Genova..........	sereno	legg. mosso	13 9	6 9
Massa Carrara...	—	—	—	—
Cuneo...........	nebbioso	—	8 7	1 4
Torino..........	coperto	—	6 6	4 0
Alessandria.....	coperto	—	9 4	4 4
Novara..........	coperto	—	7 8	3 2
Domodossola.....	coperto	—	5 9	2 2
Pavia...........	1/2 coperto	—	7 9	4 0
Milano..........	coperto	—	7 4	4 2
Sondrio.........	coperto	—	6 4	0 6
Bergamo.........	1/4 coperto	—	6 8	2 7
Brescia.........	sereno	—	7 7	2 8
Cremona.........	1/4 coperto	—	6 9	4 0
Mantova.........	1/2 coperto	—	11 0	3 7
Verona..........	3/4 coperto	—	8 9	4 6
Belluno.........	coperto	—	4 6	— 0 1
Udine...........	sereno	—	9 0	3 0
Treviso.........	sereno	—	8 8	2 7
Venezia.........	sereno	calmo	8 6	2 7
Padova..........	sereno	—	9 2	2 6
Rovigo..........	3/4 coperto	—	9 5	1 6
Piacenza........	1/4 coperto	—	7 3	2 4
Parma...........	coperto	—	7 1	4 2
Reggio Emilia...	coperto	—	7 2	4 8
Modena..........	3/4 coperto	—	8 4	3 9
Ferrara.........	coperto	—	9 0	3 4
Bologna.........	coperto	—	6 9	4 5
Ravenna.........	coperto	—	8 7	3 0
Forlì...........	coperto	—	8 0	5 0
Pesaro..........	coperto	calmo	12 0	5 4
Ancona..........	coperto	legg. mosso	12 1	8 2
Urbino..........	coperto	—	5 9	4 2
Macerata........	coperto	—	8 5	6 3
Ascoli Piceno...	piovoso	—	10 8	8 8
Perugia.........	sereno	—	9 2	4 9
Camerino........	nebbioso	—	5 7	3 5
Lucca...........	sereno	—	12 5	3 4
Pisa............	coperto	—	14 8	2 9
Livorno.........	sereno	legg. mosso	12 8	6 0
Firenze.........	sereno	—	11 8	4 7
Arezzo..........	1/4 coperto	—	11 2	6 2
Siena...........	sereno	—	10 2	5 3
Grosseto........	—	—	—	—
Roma............	1/4 coperto	—	15 2	5 5
Teramo..........	coperto	—	9 9	6 8
Chieti..........	coperto	—	11 0	6 8
Aquila..........	coperto	—	9 0	4 7
Agnone..........	coperto	—	8 5	4 1
Foggia..........	coperto	—	14 0	7 0
Bari............	coperto	agitato	14 2	9 5
Lecce...........	3/4 coperto	—	15 7	11 2
Caserta.........	1/4 coperto	—	15 8	11 5
Napoli..........	1/4 coperto	calmo	14 6	10 3
Benevento.......	coperto	—	13 0	9 0
Avellino........	coperto	—	11 5	9 9
Caggiano........	3/4 coperto	—	8 4	5 0
Potenza.........	coperto	—	8 0	5 2
Cosenza.........	sereno	—	12 6	7 8
Tiriolo.........	1/2 coperto	—	10 5	5 7
Reggio Calabria..	coperto	calmo	17 5	13 8
Trapani.........	1/2 coperto	calmo	16 0	11 8
Palermo.........	coperto	calmo	16 2	9 3
Porto Empedocle..	coperto	mosso	16 0	13 0
Caltanissetta...	1/2 coperto	—	13 0	10 0
Messina.........	coperto	calmo	18 0	12 2
Catania.........	coperto	agitato	15 6	13 3
Siracusa........	3/4 coperto	agitato	18 6	14 1
Cagliari........	1/2 coperto	calmo	15 0	6 0
Sassari.........	coperto	—	14 0	9 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*